

ATTI PARLAMENTARI

XV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

**Doc. CCXXIX
n. 1**

RELAZIONE

**SULLO STATO DELLA LIQUIDAZIONE DEGLI ENTI
PUBBLICI DI CUI ALLA LEGGE N. 1404 DEL 1956**

(Al 30 giugno 2006)

(Articolo 1, comma 229, della legge 30 dicembre 2004, n. 311)

Presentata dal Ministro dell'economia e delle finanze

(PADOA SCHIOPPA)

e dalla Società Fintecna S.p.A.

Comunicata alla Presidenza il 9 ottobre 2006

PAGINA BIANCA

INDICE

1. PREMESSA	Pag.	5
2. ASPETTI ORGANIZZATIVI	»	6
3. AMBITO DEL MANDATO GESTORIO	»	7
3.1 - Le liquidazioni in essere	»	7
3.2 - Le tematiche più rilevanti	»	8
4. LIQUIDAZIONI C.D. DOMESTICHE	»	9
4.1 - Aspetti previdenziali e contributivi	»	9
4.2 - Contenzioso	»	12
4.3 - Patrimonio immobiliare	»	12
4.4 - Posizioni creditorie e debitorie	»	13
4.5 - Archivi	»	13
5. LIQUIDAZIONI C.D. DISTINTE	»	14
5.1 - Premessa	»	14
5.2 - Le azioni di razionalizzazione	»	14
5.3 - Le principali criticità rilevate	»	16
5.4 - Avanzamento delle attività di liquidazione	»	17
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	»	17

ALLEGATI

ALLEGATO N. 1: Report al 15 giugno 2006 delle gestioni liquidatorie distinte

ALLEGATO N. 2: Organigramma IGED

ALLEGATO N. 3: Legge 1404/1956

ALLEGATO N. 4: Legge 112/2002, art. 9, commi 1, 1-bis e 1-ter

ALLEGATO N. 5: Legge 311/2004, art. 1, commi 224, 225, 226, 228 e 229 (Legge finanziaria 2005)

ALLEGATO N.6: Legge 266/2005, art. 1, commi 89, 90 e 91
(Legge finanziaria 2006)

ALLEGATO N.7: Convenzione RGS – FINTECNA S.p.A. del
27 settembre 2004

ALLEGATO N.8: Atto aggiuntivo RGS _ FINTECNA S.p.A.
dell'8 novembre 2005

ALLEGATO N.9: Decreto RGS del 10 giugno 2003 (Cartolariz-
zazione SCIP 3)

ALLEGATO N.10: Liquidazioni c.d. «distinte»

1 Premessa

Con la presente relazione, riguardante il periodo 1° gennaio – 30 giugno 2006, si riferisce sulle attività svolte dalla FINTECNA S.p.A. (FINT) e dalle residue strutture dell'Ispettorato generale per la liquidazione degli enti disciolti (IGED) in attuazione della L. n. 112 del 2002 (all. 4) e successive modificazioni (L. 311/2004 – all. 5).

La descritta informativa, resa dalla fine del 2004 con cadenza trimestrale, costituirà la base della relazione annuale alle Camere sullo stato della liquidazione degli Enti disciolti, da rendere, congiuntamente tra Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e FINT entro il 31 dicembre 2006, ai sensi dell'art. 1 comma 229 della L. n. 311 del 2004.

Fino al 31 dicembre 2005 si è riferito con relazioni trimestrali sullo svolgimento delle residue funzioni liquidatorie svolte dall'IGED in attesa del subentro della società mandataria. Dal 1° gennaio 2006 è divenuto pienamente efficace l'atto aggiuntivo (all.8) alla Convenzione del 27 settembre 2004 (all. 7) con la quale è stato disciplinato l'affidamento alla FINT, ai sensi delle leggi n. 112 del 2002 e n. 311 del 2004, della direzione e gestione delle attività già in capo all'IGED.

Il Consiglio di amministrazione di FINT, nella seduta del 31 marzo 2006, ha approvato il piano annuale delle attività che la mandataria intende realizzare nel corso del 2006.

Le linee essenziali del predetto piano prevedono le seguenti chiusure di gestioni:

- n. 35 liquidazioni c.d. "domestiche", cioè gestite dall'IGED;
- n. 4 liquidazioni c.d. "distinte", cioè affidate a Commissari liquidatori estranei alla P.A..

Si premette che, da tempo, i management di IGED e FINT procedono in costante intesa all'attuazione delle leggi sopra citate.



Le principali iniziative assunte nel periodo in questione da FINT, in attuazione del mandato gestorio ed in accordo con l'Ispettore generale capo reggente dell'IGED, vengono di seguito sintetizzate per specifiche materie.

2. Aspetti organizzativi.

Al fine di realizzare un razionale passaggio di consegne, prima provvisorio e poi definitivo, tra FINT e le residue strutture dell'IGED, si è deciso, di comune intesa tra le parti, di tenere periodiche riunioni informali per esaminare e discutere le principali problematiche connesse all'attuazione del mandato gestorio.

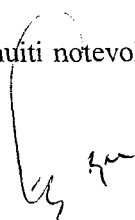
Tali riunioni, svolte nel periodo in esame con cadenza bimensile, hanno visto la partecipazione, da parte IGED, dell'Ispettore generale capo reggente Prof. Paolo GERMANI e di alcuni dirigenti, da parte FINT, del direttore generale Avv. Vincenzo CAPPIELLO e del vice direttore generale Dott. Alessandro LA PENNA.

Nell'ambito delle predette riunioni sono state, in particolare, concordate le scelte organizzative della Ragioneria generale dello Stato (RGS) volte ad un graduale ma costante ridimensionamento della struttura dell'IGED, funzionale ad un progressivo e definitivo subentro di FINT.

In questa prospettiva si inserisce la soppressione degli uffici V e XIII dell'IGED disposta dal D.M. 5 aprile 2006, che fa seguito alla chiusura degli uffici II e VII del medesimo Ispettorato operata nel corso del 2005.

La RGS ha inoltre programmato la chiusura di un ulteriore ufficio dirigenziale, il XIV, che avverrà con apposito D.M. in corso di predisposizione: dopo di ciò residueranno 9 degli originari 15 uffici, affidati a soli 5 dirigenti (vedi Organigramma, all. 2).

Per quanto concerne il personale in servizio all'IGED si ritiene opportuno evidenziare che, a decorrere dal 2002, la sua consistenza ed il relativo costo sono diminuiti notevolmente come dimostra sottostante tabella.



COSTI DEL PERSONALE		31.12.2002	31.12.2003	31.12.2004	31.12.2005
Direttore Generale	N.	1	1	1	reggente
	Costo	235.095	211.222	106.940	N.D.
Dirigenti 2^ fascia titolari	N.	9	9	7	5
	Costo	1.049.461	818.272	809.414	N.D.
Dirigenti 2^ fascia reggenti	N.	0	0	2	3
	Costo	=	=	=	=
Personale impiegatizio	N.	187	90	86	86
	Costo	6.532.850	4.784.230	3.043.523	N.D.
TOTALE		7.817.406	5.813.724	3.959.877	N.D.

La diminuzione di n. 3 ulteriori unità impiegatizie nel corso del primo semestre 2006 ha portato il totale del predetto personale a quota n. 83.

Sono in corso approfondimenti per individuare un contingente di dipendenti non più funzionali alle esigenze di passaggio di consegne alla FINT, che verrebbero trasferiti ad altri uffici della RGS.

3. Ambito del mandato gestorio

3.1 .Le liquidazioni in essere

Alla data del 1° gennaio 2006 l'area delle gestioni liquidatorie in carico all'IGED, che vi provvedeva ai sensi della legge 1404/1956 (vedi all. 3) ed affidate in mandato gestorio a FINT, che opera sempre ai sensi della detta legge 1404, comprendeva n. 135 liquidazioni c.d. domestiche cioè gestite direttamente dall'Ispettorato in questione e n. 12 liquidazioni c.d. distinte cioè affidate ad appositi Commissari liquidatori estranei alla P.A. dotati di strutture proprie. (Sono escluse dal mandato gestorio di FINT, in ragione di specifiche motivazioni, la ex Gestione Fuori Bilancio denominata "Particolari e straordinarie esigenze, anche di ordine pubblico , della città di Palermo" in liquidazione coatta amministrativa e l'Azienda Policlinico Umberto I).



Alla fine del semestre in rassegna:

a) il numero delle liquidazioni c.d. domestiche si è ridotto da n. 135 a n. 126, con la chiusura delle seguenti gestioni:

- 1 Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani di Vicenza.
- 2 Cassa mutua provinciale di malattia per gli esercenti attività di commercio di Rovigo.
- 3 Cassa mutua provinciale di malattia per i coltivatori diretti di Siracusa.
- 4 Cassa mutua provinciale di malattia per i coltivatori diretti di Trapani.
- 5 Cassa mutua provinciale di malattia per i coltivatori diretti di Milano
- 6 Cassa mutua provinciale di malattia per i coltivatori diretti di Brescia.
- 7 cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani di Reggio Calabria.
- 8 Cassa mutua provinciale di malattia per i coltivatori diretti di Cagliari.
- 9 Cassa mutua provinciale di malattia per i coltivatori diretti di Roma.

b) le liquidazioni c.d. distinte si sono ridotte da n.12 a n. 11 con la chiusura della seguente gestione:

Fondo di previdenza per gli uffici del lavoro e della massima occupazione (U.L.M.O.).

3.2. Le tematiche più rilevanti

Quelle che contrassegnano il mandato gestorio sia delle liquidazioni c.d. domestiche che di quelle c.d. distinte, attengono, in ordine di importanza:

- agli aspetti previdenziali e contributivi dell'ex personale degli enti disciolti – ora iscritto ovvero pensionato INPDAP ed INPS - con le connesse vertenze giuslavoristiche;
- al contenzioso legale generato dagli enti disciolti;
- al patrimonio immobiliare da cartolarizzare o vendere;



- alle posizioni creditorie e debitorie nei confronti dei terzi in genere;

4. Liquidazioni c.d. domestiche

In ordine alle tematiche sopra evidenziate si forniscono alcuni dati essenziali delle liquidazioni c.d. domestiche alla data del 30.6.2006.

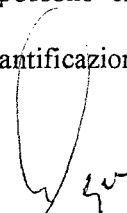
4.1. Aspetti previdenziali e contributivi.

Per quanto concerne le questioni previdenziali e contributive al 30 giugno 2006, il Dirigente del competente ufficio dell'IGED ha provveduto ad effettuare una stima dei fondi necessari per la definizione delle questioni relative ai ricongiungimenti previdenziali, ai trasferimenti di accantonamenti per fine rapporto, ai capitali di copertura delle partite pensionistiche in carico agli enti previdenziali INPDAP ed INPS e, in misura minore, ad altre tipologie di pratiche.

Va precisato che gli oneri connessi alle ricongiunzioni delle posizioni previdenziali relative alle indennità di anzianità e ai fondi integrativi di previdenza (FIP) si presentano ampiamente preponderanti rispetto a quelli che potrebbero sopravvenire per la definizione di altre tipologie di pratiche, anche a conclusione di vertenze legali (es.: ricostruzioni economiche di carriera, liquidazioni di competenze arretrate e oneri accessori, liquidazioni di equo indennizzo, regolarizzazioni assicurative, spese legali ecc.).

In tale ottica, una stima dei fondi occorrenti per la definizione delle residue pratiche di personale degli enti disciolti nonché per la chiusura delle correlative gestioni liquidatorie appare complessa e tuttavia alla sua migliore quantificazione non verrà risparmiato alcuno sforzo.

Allo stato, solo gli oneri relativi alle ricongiunzioni previdenziali possono essere valutati con un certo grado di attendibilità, mentre più difficile si presenta la quantificazione di



altri oneri che dovranno essere sopportati o che potrebbero insorgere nel prosieguo delle liquidazioni.

Appare pertanto arduo, si ribadisce, allo stato, effettuare delle accurate previsioni in ordine alla complessiva quantificazione, a livello prospettico, degli oneri in questione.

Fatta questa necessaria premessa, si segnala quanto segue.

Stima dei fondi necessari alla chiusura delle liquidazioni

La stima, aggiornata alla fine del 1° semestre del corrente anno, come formulata dal Dirigente dell'Ufficio competente, si riferisce alle seguenti tipologie di pratiche:

- a) Contribuzione Fondo integrativo pensionistico (FIP) da versare all'INPDAP, per le ricongiunzioni ai fini pensionistici delle posizioni previdenziali dell'ex personale degli enti soppressi.

Costo stimato dell'intera operazione € 45.570.000

(circa posizioni 10.850 per costo medio € 4.200)

- b) Valori capitali da versare all'INPS, per la ricongiunzione nell'apposito FIP, delle posizioni previdenziali del personale ivi trasferito o optante.

Costo stimato dell'intera operazione € 15.680.000

(circa posizioni 4.480 per costo medio € 3.500)

- c) Accantonamenti T.F.R. da versare agli enti di destinazione, dell'ex personale degli enti soppressi a titolo di indennità di anzianità maturata dai dipendenti ivi trasferiti.

Costo stimato dell'intera operazione, al netto degli acconti versati,

€ 3.550.000



(circa posizioni 3.530 per costo medio € 3.300 da cui dedotto quanto anticipato all'INPS per il personale dell'ex INAM risulta una differenza a conguaglio di circa € 3.550.000)

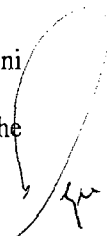
d) Capitali di copertura della partite di pensione già in carico a: INAIL, ENPAS, ENPDEDP

L'IGED, nelle more del passaggio delle attività liquidatorie alla società FINT e stante il versamento al Bilancio dello Stato delle disponibilità finanziarie esistenti nei conti correnti di Contabilità Speciale presso la Tesoreria dello Stato, ha momentaneamente sospeso con l'INAIL e l'INPDAP (nel quale confluirono, a suo tempo, le gestioni previdenziali dell'ENPAS e dell'ENPDEDP) la trattazione delle problematiche relative alla determinazione dei capitali di copertura ed alla regolazione dei rapporti finanziari con le così dette "gestioni miste" che dopo la soppressione delle rispettive gestioni mutualistiche hanno continuato ad amministrare autonomamente i FIP ed erogato al personale delle gestioni sanitarie in quiescenza i trattamenti pensionistici integrativi.

In proposito appare vieppiù problematico valutare l'ammontare delle risorse finanziarie necessarie per la sistemazione di detti rapporti, stante la contrastante posizione assunta dall'INPDAP in ordine al rispetto dei criteri a suo tempo concordati tra le gestioni previdenziali interessate, tra cui l'INPS che ha preso in carico il maggior numero di partite, l'allora Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e la RGS.

Tuttavia, a titolo meramente indicativo, va precisato che l'INPDAP ha complessivamente quantificato le proprie pretese creditorie, sia per il personale attivo che per i pensionati, in circa € 250.000.000 per l'ex ENPAS ed in circa € 55.000.000 per l'ex ENPDEDP, da cui andrebbero dedotti gli acconti versati (per l'ex ENPAS € 3.272.503,59; per l'ex ENPDEDP € 15.751.935,42).

Si ritiene che il tema debba essere affrontato ai massimi livelli dalle Amministrazioni interessate ai fini della definizione delle rilevanti partite in rassegna. Con l'occasione va anche



detto che queste attività di tipo burocratico-amministrativo rientranti in una materia del tutto pubblicistica quale quella riguardante il rapporto di lavoro degli enti pubblici previdenziali non sono pienamente rispondenti alle attività proprie di FINT. Infatti l'affidamento del mandato a quest'ultima rispondeva all'esigenza di sovrintendere all'attività di tipo privatistico inerente processi liquidatori caratterizzati da contenzioso civile ed amministrativo e da vendita di immobili. In ragione di ciò si sta valutando la possibilità di seguire altre soluzioni.

Per quanto riguarda altri oneri relativi a problematiche attinenti il personale, non riconducibili alle ricongiunzioni previdenziali, il costo stimato si aggira intorno a 17 milioni di euro.

Stima totale degli oneri

In conclusione, secondo il Dirigente del competente Ufficio dell'IGED, allo stato degli atti, la definizione delle pratiche del personale degli enti in liquidazione, potrebbe comportare oneri dallo stesso complessivamente stimati in circa 370 milioni di euro.

4.2. Contenzioso

La situazione del contenzioso degli enti in liquidazione al 30.06.2006 può riassumersi nella seguente tabella:

Vertenze	Pendenti	al 31.12.2005	n. 868
“	Definite	al 30.06.2006	n. 88
“	Incardinate	al 30.06.2006	n. 6
“	Pendenti	al 30.06.2006	n. 786

4.3. Patrimonio Immobiliare



Il patrimonio immobiliare si compone di 419 unità immobiliari, di cui 268 conferiti al Dipartimento del Tesoro dalla metà dell'anno 2003 per la cartolarizzazione tramite SCIP 3 (vedi all. 9) e, le restanti disponibili per la vendita diretta.

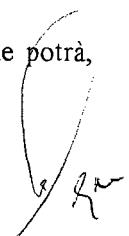
In particolare, con riguardo a 58 unità immobiliari, è in corso una approfondita analisi volta ad accertare la sussistenza di elementi contrattuali vincolanti in ordine a promesse di vendita risalenti al periodo dal 1996 al 2002 e quantificate con valori dei cespiti ampiamente inferiori a quelli dell'attuale mercato immobiliare.

4.4. Posizioni creditorie e debitorie

Per quanto riguarda, infine, le posizioni creditorie e debitorie, va rilevato che solo una parte di esse risulta contabilmente e, pertanto, non è ancora possibile disporre di un quadro complessivo analitico che regoli soggetti creditori e debitori degli enti in liquidazione.

4.5. Archivi

Sono ubicati da molti anni in uno stabile inadatto sito in Via Salaria 971, di proprietà della liquidazione distinta dell'ex Ente nazionale per la cellulosa e la carta (ENCC). In considerazione di ciò è stata scelta una diversa ubicazione degli archivi di deposito individuando nell'immobile di via Pacinotti a Monterotondo (RM) la soluzione più vantaggiosa. Tale immobile è già condotto in affitto dal IV Dipartimento dell'Amministrazione Generale del Personale e dei Servizi del Tesoro e l'IGED – meglio, FINT, in qualità di mandataria - dovrà provvedere al solo pagamento della quota di pertinenza da calcolarsi in base alle aree utilizzate. Tale quota si colloca tra gli 80.000 ed i 100.000 euro annui. Pertanto, a breve, previo scarto degli atti e documenti la cui conservazione non è più necessaria si provvederà al trasferimento in questo immobile di tutta la documentazione ad oggi archiviata in via Salaria, liberando quest'ultimo cespite di proprietà, come detto, dell' ENCC che potrà,



quindi, procedere alla vendita dello stesso libero da persone e cose, quindi a condizioni più profittevoli.

5. Liquidazioni c.d. distinte.

5.1. Premessa

E' bene precisare che mentre l'IGED – ora FINT in qualità di mandataria – opera direttamente nei confronti delle liquidazioni domestiche con i propri Uffici, ciascuno dei quali è specializzato in specifici filoni gestori (contenzioso, immobili, etc. secondo la disciplina recata dal D.M. 8 giugno 1999, più volte modificato) il medesimo Ispettorato – ora FINT – espleta compiti di vigilanza nei confronti delle liquidazioni distinte condotte da Commissari liquidatori o Commissioni liquidatrici formate da personale estraneo alla P.A. e che si avvalgono di strutture esterne alla P.A. medesima. Il controllo delle gestioni in rassegna è quasi sempre affidato a Comitati o Collegi di riscontro istituiti presso ciascuna liquidazione.

L'elenco delle liquidazioni c.d. distinte ancora in corso e di quelle chiuse è contenuto nell'allegato n. 10.

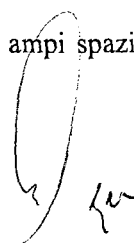
5.2. Le azioni di razionalizzazione.

L'attività svolta dalla società mandataria in collaborazione con i competenti dirigenti IGED è stata indirizzata, in primo luogo, ad incontrare, in apposite riunioni, tenute nel mese di gennaio 2006, i Commissari liquidatori, al fine di acquisire un quadro d'insieme delle principali problematiche sottese alle predette gestioni liquidatorie.

Successivamente sono state condotte a termine, sempre nel semestre in esame, le seguenti azioni di razionalizzazione della struttura organizzativa delle gestioni di cui trattasi:

a) Trasferimento sede legale ed archivi;

Nella prospettiva di realizzare significative sinergie organizzative e riduzioni di costi operativi, è stato realizzato il completo trasferimento delle sedi legali e degli archivi di tali liquidazioni nella prestigiosa sede dell'IGED di via di Villa Ada n. 55, dotata di ampi spazi
dopo l'esodo di personale di cui si è detto nel paragrafo 2.



b) Nomina Comitati di liquidazione.

Con appositi decreti del Ragioniere generale dello Stato del 31 marzo 2006, è stata disposta la sostituzione dei precedenti Commissari liquidatori con appositi Comitati di liquidazione, presieduti dai medesimi Commissari liquidatori uscenti e composti da dirigenti FINT senza alcun aumento di costi di gestione. Infatti l'onere finanziario a carico delle gestioni rimarrà invariato, in quanto è stato previsto che al Presidente sia attribuito il 40% del compenso originariamente percepito dallo stesso in qualità di Commissario liquidatore ed a ciascuno degli altri componenti, il 30% dello stesso compenso.

Nulla è stato innovato rispetto al passato per quanto concerne la Gestione Fuori Bilancio denominata "adeguamento del sistema di trasporto intermodale nelle zone interessate dal fenomeno del bradisismo" di Napoli, per la quale sono in corso approfondimenti di cui si dirà nel seguito.

La durata dei predetti Comitati è stata individuata nel deposito del bilancio finale di liquidazione e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2007.

Stima dei fondi necessari alla chiusura delle liquidazioni.

In aderenza alla prassi usualmente seguita nei procedimenti liquidatori e nella prospettiva dell'attuazione della normativa sulla cessione in blocco dei cespiti facenti capo all'IGED, prevista dall'art. 1 commi 89-91 L. n. 266 del 2005 (Legge finanziaria per il 2006), i Comitati liquidatori stanno provvedendo alla stima attendibile dei fondi per oneri e rischi necessari alla chiusura delle liquidazioni.

d) Ipotesi di trasformazione di 4 liquidazioni distinte in liquidazioni domestiche

L'analisi delle situazioni gestionali delle singole liquidazioni distinte, avviata dai nuovi Comitati di liquidazione, ha consentito di accertare che sono venute meno le condizioni poste dalla legge per l'attribuzione a 4 delle predette gestioni della natura di liquidazione distinta.



Si tratta della Finanziaria Agricola per il Mezzogiorno S.r.l. (FINAM) , delle Linee Aeree Transcontinentali Italiane S.p.A. (L.A.T.I.), del Consiglio di Borsa e dell'Ente per le Scuole Materne della Sardegna (E.S.M.A.S.), le quali presentano residue pendenze di tipo marginale e consistenti saldi attivi riversabili al bilancio dello Stato.

L'anzidetta situazione pone le condizioni per trasferire, con determinazione del Ragioniere Generale dello Stato, tali liquidazioni fra quelle domestiche, in modo da procedere ad una sollecita chiusura, imputando i crediti e gli appostamenti del fondo rischi ed oneri ad altre liquidazioni domestiche al fine di fronteggiare le suddette pendenze.

Con la chiusura anticipata delle liquidazioni di cui trattasi verranno a ridursi gli oneri di gestione complessivi (consulenze amministrative, ecc.), venendo meno, in particolare, gli esborsi relativi ai compensi dei Comitati di liquidazione e degli Organi di Controllo, stimabili in circa 300.000 Euro annui.

Per quanto riguarda una quantificazione preliminare del fondo rischi ed oneri da trasferire alle liquidazioni domestiche si può stimare ad oggi in ca. 1,2 milioni di Euro. La liquidità (titoli, depositi bancari) che potrebbe invece affluire al bilancio dello Stato al netto del sopracitato fondo rischi ed oneri è dell'ordine di 35 milioni di Euro.

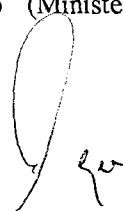
5.3. Le principali criticità rilevate

Dagli incontri di FINT con i Commissari liquidatori e dalla documentazione dalla stessa esaminata sono emerse alcune criticità che dovranno essere affrontate e risolte nel prossimo futuro.

Si evidenziano, in particolare, le seguenti:

- Inquadramento della ex Gestione fuori bilancio "bradisismo" di Napoli.

La ex gestione fuori bilancio in questione nonostante la sua messa in liquidazione, da qualche tempo ha ripreso a svolgere una rilevante attività, consistente nell'affidamento in concessione di lavori per interventi infrastrutturali finanziati dallo Stato (Ministero dell'Ambiente), dalla Regione Campania e dall'Unione Europea.



Si è, pertanto, in presenza di un organismo che avvia operazioni nuove in contrasto con la finalità propria di una liquidazione.

Di conseguenza sono in corso i necessari approfondimenti sulla decisione di soppressione e messa in liquidazione della predetta gestione verificando la possibilità di individuare un percorso volto a ricondurre in bilancio le somme attualmente gestite da tale organismo, creando un'apposita contabilità speciale intestata alla Regione Campania ed a chiudere definitivamente la gestione liquidatoria propriamente detta.

- Contenzioso attivato dall'Avv. TRALDI avverso la E.N.C.C.

In relazione alla presunta attività professionale prestata dall'avv. Stefano TRALDI in favore della predetta gestione liquidatoria, in forza di un mandato generale di patrocinio legale di durata pari a circa 20 mesi, dal 2000 al 2002 (quando la suddetta liquidazione era "domestica" e prima di divenire "distinta"), quest'ultimo ha attivato un contenzioso con pretese di pagamento di parcelle per circa 21,5 milioni di euro oltre interessi e rivalutazione.

Al riguardo FINT, d'intesa con l'Avvocatura Generale dello Stato, ha avviato tutte le iniziative volte alla tutela della predetta gestione, al fine di resistere in giudizio alle pretese esorbitanti del legale in questione.

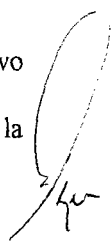
In particolare, sono in corso di esame anche tramite accessi ispettivi, alla luce degli obblighi assunti dall'avvocato Traldi con la Convenzione a suo tempo stipulata con l'Ispettorato, mediante l'acquisizione dei fascicoli di causa e della corrispondenza intercorsa con l'IGED, le modalità (se e quando) con le quali il Traldi ha provveduto ad informare preventivamente l'IGED delle iniziative processuali che andava ad intraprendere.

5.4. Avanzamento delle attività di liquidazione.

L'avanzamento delle attività svolte dai Comitati di liquidazione preposti alle gestioni liquidatorie distinte viene nel dettaglio esposto nei report resi da ogni Comitato al 15 giugno 2006, allegati alla presente relazione (vedi all. n. 1).

6. Considerazioni conclusive

Un primo bilancio delle fase di avvio del mandato gestorio affidato a FINT, relativo al semestre in esame consente di evidenziare una situazione di fattiva collaborazione tra la



Società subentrante e l'Amministrazione cessante, condizione essenziale per la migliore riuscita di un completo passaggio di consegne, in attuazione delle Leggi n. 112 del 2002 e n. 311 del 2004.

Va, peraltro, rilevato che, data l'estrema complessità della materia oggetto del mandato gestorio concernente gli aspetti previdenziali e contributivi, l'apporto costante e puntuale della residua struttura dell'IGED costituisce una condizione imprescindibile per la riuscita del progetto di esternalizzazione delle attività liquidatorie già svolte dall'Ispettorato in questione.

Da ultimo va segnalata una particolare situazione che rende estremamente complessa la conclusione delle operazioni di esternalizzazione volute dalle leggi 112/2002 e 311/2004. Si tratta delle previsioni contenute nella L.F. 2006 (n. 266/2005) che all'art. 1, commi 89, 90 e 91 dispone la "cessione in blocco" dei cespiti IGED a FINT con la decorrenza da definire con un adottando Decreto del MEF (vedi all. 6). Il prezzo della cessione sarà fissato da una società esterna.

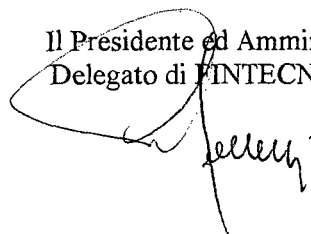
La circostanza impone a FINT di comportarsi da mandataria in base alle leggi previgenti, pur in presenza di un dato normativo che la trasformerebbe in cessionaria dei "cespiti IGED" a partire da una data, non conosciuta, né prevedibile, fissata con DMEF.

Si ritiene che siffatta situazione di indeterminatezza non giovi alle operazioni di consegna attualmente in corso né sotto l'ottica della mandataria né sotto quella dell'IGED, il cui personale, dalla metà dell'anno 2002 (L. 112/2002), opera in un contesto ordinamentale in pressoché continua evoluzione.

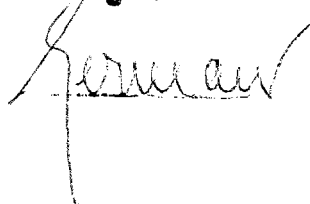
Il Ragioniere Generale dello Stato



Il Presidente ed Amministratore
Delegato di FINTECNA S.p.A.



**Copia conforme
all'originale**



ALLEGATI

PAGINA BIANCA

Allegato n.1

Report al 15 giugno 2006 delle gestioni liquidatorie distinte

REPORT ATTIVITA' AL 15 GIUGNO 2006**GESTIONE DELLA LAMFOR SRL IN LIQUIDAZIONE**

Ad integrazione di quanto rappresentato in sede di relazione al bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2005, al fine di fornire un puntuale aggiornamento sull'evoluzione dell'attività di liquidazione della Società, si conferma che, nel primo quadrimestre del corrente esercizio si sono conseguiti miglioramenti dei conti aziendali, specie ad esito del raggiungimento di intese transattive con alcune controparti della società, nonché dell'assunzione di iniziative finalizzate al migliore e più celere conseguimento dei crediti sociali.

Nel dettaglio, si sono conseguite:

Insussistenze di passivo

al di là dell'accordo compositivo con la Regione Abruzzo, per la cessione all'Ente Territoriale di tutti i residui contratti relativi ai fondi rustici condotti in affitto in aree di pertinenza dell'Ente Territoriale, formalizzato in data 18 maggio 2006 ed i cui effetti economici sono stati già recepiti nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2005, nel mese di febbraio del 2006 è stato raggiunto un accordo transattivo con i proprietari di fondi rustici situati nel territorio del Comune di San Marco in Lamis (Foggia).

In forza di tale ultima intesa, che ha comportato la risoluzione anticipata per mutuo consenso dei contratti di affitto agrario a suo tempo stipulati, la Lamfor, nel restituire i terreni de quibus alla proprietà, ha mantenuto i diritti di propria pertinenza sui relativi soprassuoli, conservando, conseguentemente la facoltà di ritrarre il legno venuto a maturazione (ovvero di venderlo in piedi) senza, per ciò, dover corrispondere ai proprietari alcun canone di affitto ulteriore, né, tanto meno, quelli già scaduti e non pagati.

Tale operazione ha generato un'insussistenza di passivo per la società, registrata nel primo quadrimestre del corrente esercizio, pari ad € 54.545,00;

- nel medesimo mese di febbraio 2006 è stato altresì raggiunto un accordo transattivo con un appaltatore della società (Sig. Remo De Sanctis) il quale dopo aver visto riconosciute le proprie richieste risarcitorie ad esito del giudizio di primo grado, per circa € 31.500, aveva promosso un'istanza di fallimento a carico della Lamfor davanti al Tribunale di Roma.
Con l'accordo *de quo*, a fronte della complessiva composizione di tutte le vertenze in essere, è stata corrisposta a controparte la somma di € 18.500,00, con utilizzo, per pari importo, del fondo per rischi ed oneri (previsto, per la specifica causale nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2005), con conseguente liberazione di un importo pari ad € 13.000,00;
- analogamente, nel corso del primo quadrimestre 2006, è stato finalizzato un accordo con l'unico ex dipendente dell'incorporata Sicilfor, già in forza presso l'ex vivaio Salemi di Piazza Armerina, che aveva avviato nei confronti della società un contenzioso davanti al Tribunale Civile – Sezione Lavoro di Enna.
A fronte del rischio di soccombenza connesso a tale controversia, nell'ambito del fondo per rischi ed oneri, era appostato un importo pari ad € 5.000. Tenuto conto che la vertenza è stata transatta con il riconoscimento a controparte di un importo *omnia*, di € 4.200,00, è stata liberata una quota di fondo pari ad € 800,00.

* * * *

Sopravvenienze attive

Nel periodo, si sono conseguite, altresì, delle sopravvenienze attive, rispetto alle previsioni del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2005, riferibili, unicamente, all'aggiornamento del credito vantato nei confronti di uno dei proprietari (Sig. Alfonso Lucifero) dei fondi rustici acquisiti in regime di affitto agrario dall'ex incorporata Calfor.

Infatti, l'importo versato in eccedenza dalla società alla citata controparte rispetto all'equo canone agrario, sancito come dovuto, in via definitiva, dalla Corte di Cassazione, è stato aggiornato – rispetto all'importo nominale di € 206.583,00 riportato nel bilancio sociale relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2005 – ad € 338.410,49, ammontare riportato nell'atto di pignoramento immobiliare del marzo 2006. Ciò ha

consentito di effettuare un aggiornamento di tale credito, con una conseguente sopravvenienza attiva di € 131.827,00, cui deve aggiungersi l'ulteriore importo, di € 62.000,00, recuperato dall'apposito fondo appostato in bilancio a rettifica, tra gli altri, del credito nominale *de quo*.

* * * *

I recuperi di cui più sopra, complessivamente ammontanti ad € 278.144,00, hanno consentito, come era nelle previsioni, di costituire un apposito "fondo per oneri a finire" (per la durata stimata della liquidazione: 31.12.2007) idoneo a coprire i costi che, nel corso del biennio, dovranno essere sostenuti per manutenzione antincendio dei boschi, consulenze amministrative, consulenze tecniche, Collegio Sindacale, emolumenti ed oneri di trasferta del liquidatore; il tutto come da prospetto che si allega. Ciò con un incremento del patrimonio netto della liquidazione rispetto a quello evidenziato al 31.12.2005.

Evoluzione della gestione

Le attività di gestione liquidatoria successive al 30.04.2006 hanno consentito di far emergere un'ulteriore insussistenza di passivo per € 25.000,00 (pari al fondo rischi all'uopo appostato) dovuta alla prevalenza della Lamfor in un giudizio già pendente contro l'INPS davanti al Tribunale di Enna. Il completo accoglimento della posizione processuale della società ha dato luogo allo sgravio da parte dell'INPS delle cartelle contributive all'epoca notificate alla Sicilfor ed al conseguente abbandono del giudizio.

Va inoltre sottolineato che si stanno avviando i primi colloqui con la Regione al fine di poter trasferire all'Ente Territoriale la quasi totalità dei contratti (n.10) di affitto agrario che la società detiene in Sicilia, a condizioni economiche da concordare.

Laddove si perfezionasse tale ultima operazione e si finalizassero, prima delle ferie estive, tre trattative in corso con altrettante controparti (due proprietari terrieri ed un ex dipendente dell'incorporata Calfor), le attività di liquidazione potrebbero sostanzialmente completarsi prima dell'ipotizzato termine di "chiusura" del 31.12.2007. Ciò in quanto – qualora non si verificino particolari tensioni di tesoreria, magari dovute al lento ovvero difficile "smobilizzo" di alcuni crediti sociali (anche fiscali) – in

apertura di esercizio 2007, oltre alla definizione della controversia giuslavoristica pendente davanti alla Corte di Appello di Palermo contro cinque ex dipendenti dalla incorporata Sicilfor (che risulta senza dubbio la più delicata criticità della Lamfor), le residue attività di liquidazione si ridurrebbero ad un numero invero esiguo di contenziosi da gestire al meglio ed al recupero di alcuni crediti, eventualmente da trasferire ad altra realtà dell'IGED per l'utile coltivazione delle azioni relative ed il successivo conseguimento delle partite.

CONTO ECONOMICO PROVVISORIO

1/01/2006 - 30/04/2006

RICAVI E PROFITTI	SPESA E PERDITE
Vendita tagli	Consulenze professionali 6.924
Plusvalenze da alienazione autovettura 731	Compensi lavoro parasubordinato 16.339
Interessi attivi su impieghi bancari 2.582	Trasferite Liquidatore e prestatori 8.593
<u>Insussistenze di passività:</u>	Fitti passivi 2.534
-stralcio debiti per fitti sospesi (letti S. Marco in Lamis) 54.545	Societarie e oneri di gestione varia 6.909
-stralcio debiti per emolumenti ante 2003 15.972	Totale spese e perdite 41.299
-stralcio debiti (De Sanctis) 13.000	Utile provvisorio al 30/04/2006 314.341
<u>Sopravvenienze attive:</u>	
-aggiornamento credito v/Sig. Alfonso Lucifero 131.827	
-recupero rettifiche f.do svalutazione crediti v/Lucifero 62.000	
TOTALE RICAVI E PROFITTI 355.640	TOTALE A PAREGGIO 355.640

CONTO PREVISIONALE DELLA GESTIONE ECONOMICA
per il biennio decorrente dal 1° maggio 2006

RICAVI E PROFITTI		SPESA E PERDITE	
Rettifica f.do rischi e oneri (Scarcipino)	800	Oneri di manutenzione antincendio	85.000
Rettifica f.do rischi e oneri (causa INPS)	25.000	Consulenze amministrative	18.000
		Oneri Collegio Sindacale	56.000
		Emolumenti liquidatore	10.000
		Consulenze tecniche	15.000
		Prestazioni tecniche parasubordinati + trasferte	70.000
		Oneri per trasferte liquidatore e gestione varia	<u>10.000</u>
		Totale spese e perdite	264.000
		Decremento atteso nella consistenza del patrimonio (sulla consistenza al 30/04/2006)	(-) 238.200
TOTALE RICAVI E PROFITTI	25.800	TOTALE A PAREGGIO	25.800

(1) non risultano inclusi, per difficoltà di oggettiva valutazione, le possibili reversione da vendita di legnami ad erbaggi.

STATO PATRIMONIALE AL 30/04/2006
 (non riclassificato ex Dlgs 127/91)
 (Importi arrotondati all'unità di euro)

ATTIVITA'		PASSIVITA'	
DESCRIZIONE	IMPORTI	DESCRIZIONE	IMPORTI
Rimanenze	3.532.066	F.do rischi e oneri	1.054.732
Crediti commerciali e per transazioni	190.995	F.do TFR	18.664
Crediti per provv.ti giudiziali definitivi	450.632	Debiti v/professionisti e fornitori diversi	159.145
Crediti diversi	107.911	Debiti per provvedimenti giudiziali definitivi	836.854
Disponibilità liquide	502.349	Debiti v/Regione Abruzzo	466.202
		Debiti diversi	1.826.101
		Debiti v/organismi sociali e collaboratori	82.425
		TOTALE PASSIVO	4.444.123
		Stato del patrimonio al 30/04/06:	
		- patrimonio al 31/12/05	25.489
		- utile al 30/04/06	<u>314.341</u>
			339.830
TOTALE ATTIVO	4.783.953	TOTALE A PAREGGIO	4.783.953

REPORT ATTIVITA' AL 15 GIUGNO 2006**FONDO GESTIONE ISTITUTI CONTRATTUALI LAVORATORI PORTUALI IN L.C.A.**

Il Comitato si è insediato in data 10 maggio 2006.

Il Presidente Vincenzi, già liquidatore unico, nel verbale della prima riunione ha inteso formalizzare il proprio dissenso rispetto :

- all'apposizione di un termine all'incarico;
- all'affiancamento da parte di due dirigenti Fintecna;
- alla riduzione del proprio compenso;

preannunciando azioni legali a sua tutela.

Il Comitato ha adottato i provvedimenti per il proprio funzionamento, ed ha evaso alcune pratiche di ordinaria amministrazione.

Le successive riunioni sono avvenute rispettivamente il 18 ed il 24 maggio 2006.

In dette riunioni, oltre ad altri argomenti minori, si è iniziato ad esaminare l'argomento dell'ipotesi di transazione relativa alla Cassa di La Spezia. A tale proposito, su richiesta dei liquidatori Curti e Giuliani, sono stati effettuati approfondimenti, sia attraverso il riesame della specifica documentazione sia attraverso articolate discussioni, che hanno portato ad una maggior razionalizzazione dei criteri di valutazione precedentemente utilizzati. La transazione di cui trattasi prevede la corresponsione di una percentuale ampiamente inferiore all'aliquota di riparto ad oggi prevista per la l.c.a. che risulta pari al 69%.

In data 14 giugno il Comitato ha inoltre incontrato il Comitato di Vigilanza il quale, oltre a procedere alle proprie incombenze istituzionali, ha illustrato al Comitato la propria posizione in ordine alla transazione collettiva di cui sopra, già prospettata prima dell'insediamento del Comitato. In detto incontro lo stesso Comitato di Vigilanza, nel riconfermare la propria valutazione positiva in ordine ai termini della transazione, ha peraltro convenuto sull'opportunità di integrare le motivazioni già espresse in merito, in modo da renderle più aderenti ai requisiti previsti dalla specifica normativa vigente.

All'esito degli approfondimenti suddetti il liquidatore Giuliani ha richiesto di incontrare il liquidatore della Cassa di La Spezia, allo scopo di esaminare più in dettaglio sia l'iter che ha portato alla formulazione dell'ipotesi transattiva in questione, sia gli aspetti più propriamente tecnici. Dopo tale incontro, programmato a Genova per il 21 giugno 2006, si ritiene possano sussistere elementi sufficienti per l'assunzione di una delibera in merito alla procedibilità della transazione nei termini prospettati.

Si è preso atto della consistenza di cassa che al 31 maggio 2006 risulta pari a 461 milioni di euro, depositati su conto infruttifero presso la tesoreria centrale dello Stato.

REPORT ATTIVITA' AL 15 GIUGNO 2006**ENTE PER LE SCUOLE MATERNE DELLA SARDEGNA**

Il data 16 maggio 2006 si è insediato il Comitato di Liquidazione riunito in collegio composto da:

Presidente: Prof. Ugo La Cava

Componente: Avv. Luciano Giuliani

Componente: Dott. Alessandro La Penna

Il Comitato ha proposto di effettuare, nella prossima riunione, un esame più dettagliato del contenzioso (quantificazione e connesso rischio delle vertenze) sulla base di una situazione predisposta dall'avvocato Camilla Frau.

La situazione patrimoniale verrà esaminata dopo la valutazione degli oneri di cui sopra.

Si è preso atto della consistenza di cassa che al 31 maggio 2006 risulta pari a 900.000 Euro.

REPORT ATTIVITA' AL 15 GIUGNO 2006**ENTE NAZIONALE CELLULOSA E CARTA**

Il Comitato di liquidazione si è insediato il 19 aprile 2006.

Nella seduta di insediamento si è provveduto a nominare il segretario del Comitato nella persona del Dott. Sergio Marangoni, Direttore Generale dell'ENCC.

Sono state altresì deliberate le norme di funzionamento del Comitato, in linea con quanto indicato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Sono state inoltre impartite opportune disposizioni per l'aggiornamento dell'inventario dei beni mobili della Liquidazione.

Successivamente si è proceduto ad un'ampia ricognizione della situazione del patrimonio immobiliare, al fine di giungere rapidamente alla liberazione di quello occupato e comunque alla sua alienazione alle migliori condizioni di mercato. A tale scopo si è richiesto a due primarie società di consulenza di presentare entro il prossimo 15 giugno preventivi per l'effettuazione di perizie giurate aggiornate sul valore dei cespiti immobiliari.

Sono state inoltre esaminate due questioni estremamente rilevanti:

- il contenzioso con l'Avv. Stefano Traldi
- l'occupazione da parte dell'Università di Camerino, senza titolo e senza corresponsione di alcuna indennità, dell'immobile sito a Fabriano.

Per la prima questione un gruppo di avvocati interni, coadiuvati anche da due ispettori dell'I.G.F., sono al lavoro per mettere a fuoco la migliore strategia per fronteggiare, in tutte le sedi, le pretese del predetto avvocato.

Per la seconda il Comitato ha inviato una dettagliata lettera all'Avvocatura Generale dello Stato e all'Avvocatura distrettuale competente per sollecitare la fissazione dell'udienza di merito, visto che sono trascorsi oltre 3 anni dalla sospensione statuita del TAR delle Marche. Il Comitato inoltre ha deliberato di affidare ad un avvocato del foro privato le azioni legali per ottenere il rilascio dell'immobile, il pagamento di una congrua indennità di occupazione per il passato, nonché il risarcimento degli eventuali danni che possono essere derivati dall'occupazione senza titolo dell'immobile.

Infine il Comitato ha approvato due transazioni (Agrimacchia e Fibrocellulosa).

Si è preso atto della consistenza di cassa che al 31 maggio 2006 risulta pari a 700.000 euro.

REPORT ATTIVITA' AL 15 GIUGNO 2006**GESTIONE FUORI BILANCIO DENOMINATA "PARTICOLARI E STRAORDINARIE ESIGENZE, ANCHE DI ORDINE PUBBLICO, DELLA CITTÀ DI CATANIA"**

In data 17 maggio 2006 si è insediato a Catania il Comitato di Liquidazione riunito in Collegio composto da:

Presidente: Prof. Umberto Scapagnini - Sindaco di Catania

Componente: Dott.ssa Patrizia Peani - Fintecna

Componente: Dott. Alessandro La Penna - Fintecna

Il comitato ha stabilito le norme di funzionamento allineate a quelle contenute nella lettera inviata dall'ICIED in data 7 aprile 2006.

È stato riconfermato il gruppo di lavoro, a tutto il 31 dicembre 2007, addetto alle operazioni gestionali: Ing. Salvatore Ferracane, Rag. Benedetto Quintilio Castellano, Avv. Sabrina Licciardo, Ing. Mario Benedetto Lo Faro, Rag. Antonino Albero.

Le funzioni di coadiutore del gruppo di lavoro sono state affidate al Prof. Michele Sineri.

Sono stati stimati i costi da sostenere sino alla conclusione delle operazioni liquidatorie ed è stato esaminato lo stato passivo che evidenzia debiti per complessivi €/000 12.000 per cui è stato definito nel 32,8% il limite massimo di pagamento della massa passiva.

È stato deliberato di riavviare i contatti con la Vianini Lavori S.p.A. e la Regione Siciliana, che rappresentano l'87% del passivo, al fine di valutare la possibilità di giungere ad una definizione transattiva della vicenda ed in caso positivo procedere ad una rapida chiusura della liquidazione.

Si è preso atto della consistenza di cassa che al 30 aprile 2006 è pari a €/000 4.600.

REPORT ATTIVITA' AL 15 GIUGNO 2006**CONSIGLIO DI BORSA IN LIQUIDAZIONE**

A seguito del decreto dirigenziale della Ragioneria Generale dello Stato del 31 marzo 2006, il Comitato di liquidazione dell'Ente – così come costituito in collegio da detto decreto – si è riunito nella seduta dell'11 maggio scorso, previa convocazione disposta dal Presidente Prof. Ugo La Cava.

Nel corso della riunione il Comitato ha convenuto di operare secondo i poteri e le norme di funzionamento indicate nella specifica nota allegata alla lettera con la quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha trasmesso al Consiglio di Borsa il richiamato decreto di istituzione del Comitato di Liquidazione.

Il Comitato si è successivamente soffermato su alcuni aspetti di carattere generale inerenti l'attività dell'Ente ed ha esaminato la situazione patrimoniale ed economica dell'esercizio 2005.

In una successiva riunione saranno approfondite in modo più specifico le tematiche di maggiore rilevanza, anche nell'ottica di definire un possibile percorso finalizzato a completare le attività liquidatorie.

E' in corso la stima dei costi a finire.

Si è preso atto della consistenza di cassa che al 31 maggio 2006 risulta pari a 30 milioni di Euro.

REPORT ATTIVITA' AL 15 GIUGNO 2006**CONSORZIO DEL CANALE MILANO – CREMONA – PO**

A seguito del decreto dirigenziale della ragioneria Generale dello Stato del 31 marzo 2006, il Comitato di liquidazione dell'Ente – così come costituito in collegio da detto decreto – si è riunito nella seduta del 3 maggio scorso, previa convocazione disposta dal Presidente Prof. Ugo La Cava.

Nel corso della riunione il Comitato ha convenuto di operare secondo i poteri e le norme di funzionamento indicate nella specifica nota allegata alla lettera con la quale il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha trasmesso il richiamato decreto di istituzione del Comitato di Liquidazione.

Il Presidente Prof. Ugo La Cava ha illustrato in termini generali le pattuizioni intervenute con il Comune di Milano per la cessione del compendio immobiliare situato nel predetto comune, con particolare riferimento alla prima compravendita del marzo 2006, da lui definita in qualità di Commissario liquidatore unico. Si è accertato che il Comune di Milano, che detiene una partecipazione del 32% del Consorzio, ad oggi non ha ancora proceduto al pagamento della somma residua di 9,3 milioni di euro, trattenendola unilateralmente in conto riparto. Pertanto anche l'azionista Stato e la Provincia di Milano dovranno diventare titolari delle somme a loro spettanti secondo le rispettive percentuali di partecipazione al consorzio, pari al 60% per lo Stato ed all'8% per la Provincia di Milano.

Saranno successivamente approfondite le tematiche immobiliari e legali relative alla completa attuazione delle intese sottoscritte con il Comune di Milano e al percorso per il collocamento sul mercato dei cespiti immobiliari situati fuori dal Comune di Milano, nonché di alcune porzioni immobiliari situate nel predetto comune per le quali non è previsto l'acquisto da parte del Comune e che risultano occupate da terzi.

Sono state avviate le operazioni di stima dei costi a finire.

Su è preso atto della consistenza di cassa che al 31 maggio 2006 risulta pari a 30 milioni di

euro.

REPORT ATTIVITA' AL 15 GIUGNO 2006**L.A.T.I. S.P.A. IN LIQ. – INFORMATIVA PERIODICA**

Si ricorda, preventivamente, che con l'Assemblea del 28 aprile 2006 è stato nominato il nuovo Comitato di Liquidazione che ha portato a tre il numero dei liquidatori.

Con riguardo all'attività svolta nel periodo si rappresenta che sono stati avviati ulteriori approfondimenti relativamente ai due contenziosi (uniche "evidenze" della liquidazione) ancora in essere:

- ✓ contenzioso con governo brasiliano inerente l'esproprio dei beni della società;
- ✓ contenzioso con la RAI per la vendita dei diritti cinematografici alla Soc. Ripley's.

Relativamente al contenzioso con il governo brasiliano si è proceduto ad analizzare, anche con il supporto di legali che conoscono la "realtà brasiliana", la documentazione pervenuta dall'avvocato che ha gestito in loco gli interessi della società al fine di verificare la convenienza di proseguire il contenzioso in essere.

Relativamente al contenzioso con la RAI si è deliberato di verificare con la stessa la possibilità di procedere ad un accordo transattivo che consenta di chiudere la liquidazione in tempi brevissimi.

E' in corso la stima dei costi a finire.

Si è preso atto della consistenza di cassa che al 31 maggio 2006 risulta pari a 1.900.000 euro.

I liquidatori sono stati invitati, nella loro autonoma valutazione, ad esaminare la possibilità di procedere ad un ulteriore riparto, una volta completata la stima dei costi a finire di cui sopra.

REPORT ATTIVITA' AL 15 GIUGNO 2006**FINAM. S.R.L. IN LIQUIDAZIONE**

Si ricorda, preventivamente, che con l'Assemblea dei soci del 27 aprile 2006 è stato istituito un Comitato di tre Liquidatori, nelle persone dei Dr. Giorgio Cigliana (Presidente), Avv. Pierpaolo Dominedò e Dr. Nicola Silvestrini.

Successivamente, con lettere dell'8 maggio 2006 indirizzate alla Fintecna ed alla R.G.S., il Dr. Cigliana ha comunicato di non accettare la nomina. I Liquidatori Avv. Dominedò e Dr. Silvestrini hanno provveduto ad inserire la propria nomina nel registro delle imprese; l'iscrizione è stata recepita con atto del 17 maggio 2006.

Il 22 maggio 2006 si è tenuta la prima riunione del Comitato di Liquidazione, nell'ambito del quale i Liquidatori hanno preso atto della mancata accettazione della nomina da parte del Presidente.

Con riguardo all'attività svolta nel periodo, si rappresenta che i Liquidatori:

- ✓ hanno provveduto a comunicare la propria nomina alle banche;
- ✓ hanno avviato l'analisi delle situazioni sociali assumendo le decisioni più urgenti al riguardo;
- ✓ hanno approfondito le problematiche organizzative volte ad assicurare l'ordinato svolgimento delle attività liquidatorie.

Si è provveduto, inoltre, ad elaborare una situazione contabile al 31 maggio 2006 ed un programma operativo – che consente di “chiudere” gran parte delle posizioni ancora in essere – sulla base del quale è stata elaborata una situazione patrimoniale a fine anno e, quindi, comprensiva della stima aggiornata dei costi a finire (pari a € 1.000.000).

In relazione a tale proiezione, a fine 2006, residuerebbero le seguenti posizioni:

- ✓ crediti verso Erario (circa € 1.150.000);
- ✓ crediti diversi (circa € 440.000) legati all'esito del relativo contenzioso;
- ✓ depositi bancari (oltre 6 milioni di euro);
- ✓ crediti verso società sottoposte a procedura concorsuale, con possibilità di realizzo di importo contenuto;
- ✓ contenzioso legale, peraltro non esteso.

Per quanto concerne l'unica fideiussione ancora in essere, si è deciso di ricercare con la banca garantita una definizione al fine di ottenere la restituzione della stessa.

Si è preso atto della consistenza di cassa che al 31 maggio 2006 risultati pari a 6.100.000 € interamente depositati presso due conti correnti (BNL e Banca Toscana).

La precedente gestione liquidatoria ha già proceduto, in più date, ad un acconto di riparto allo Stato quale azionista unico per complessivi € 11.111.953, secondo la seguente tabella:

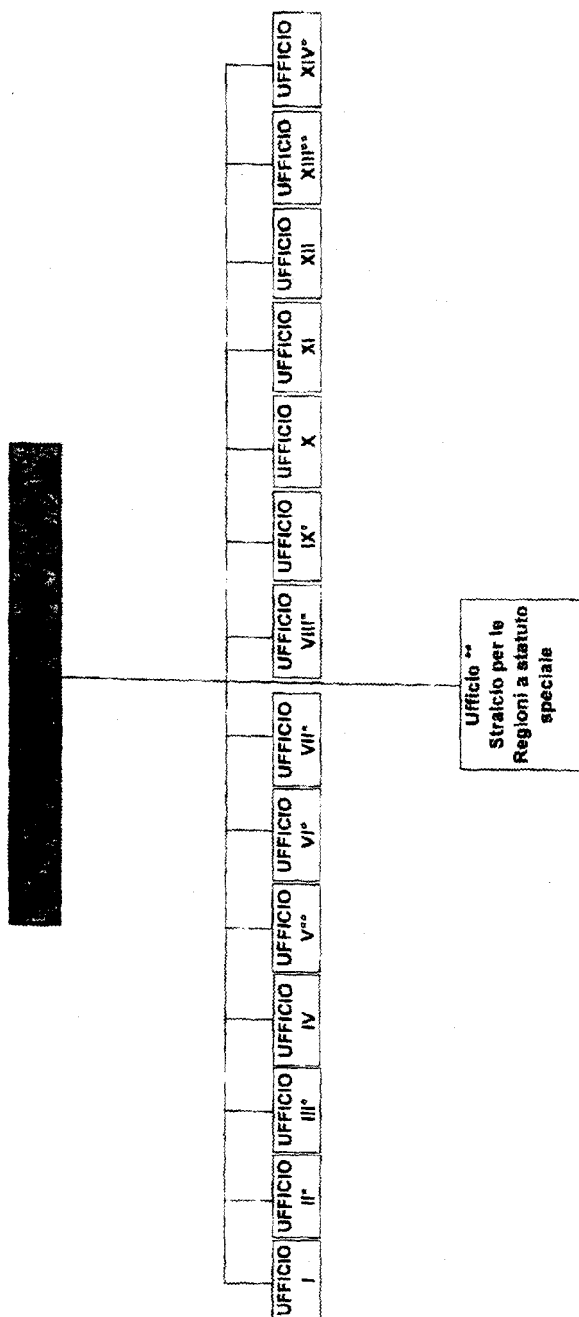
attribuzione crediti Finam e versamento in conto distribuzione attivo (2002)	10.111.953 €
- versamento in conto distribuzione attivo (2004)	1.000.000 €
TOTALE	11.111.953 €

I liquidatori sono stati invitati ad esaminare, nella loro autonoma valutazione, la possibilità di procedere ad un ulteriore riparto alla luce del recente aggiornamento sopraindicato della stima dei costi a finire, pari ad 1 milione di euro, in rapporto alla esata disponibilità finanziaria di 6,1 milioni di euro.

Allegato n. 2

Organigramma IGED

ISPETTORATO GENERALE PER LA LIQUIDAZIONE DEGLI ENTI
DISCIOLTI
- IGED -



* Soppresso con D.M.E.F. 20 settembre 2005

° Retto da un Dirigente "ad interim"

** Soppresso dall'art. 1, co. 228 della legge 30/12/2005, n. 311

*** Soppresso con D.M.E.F. 5 aprile 2006, n. 0046907

Allegato n. 3

Legge 1404/1956

L. 4 dicembre 1956, n. 1404**Soppressione e messa in liquidazione di enti di diritto pubblico e di altri enti sotto qualsiasi forma costituiti, soggetti a vigilanza dello Stato e comunque interessanti la finanza statale**

Pubblicata nella Gazz. Uff. 28 dicembre 1956, n. 325.

1. Gli enti di diritto pubblico e gli altri enti sotto qualsiasi forma costituiti, soggetti a vigilanza dello Stato e interessanti comunque la finanza statale, i cui scopi sono cessati o non più perseguibili, o che si trovano in condizioni economiche di grave dissesto o sono nella impossibilità concreta di attuare i propri fini statutari, devono essere soppressi e posti in liquidazione con le modalità stabilite dalla presente legge ovvero incorporati in enti similari.

I provvedimenti di soppressione, liquidazione o incorporazione degli enti di cui al comma precedente, e le relative norme di attuazione sono promossi dal Ministro per il tesoro ed emanati con decreto Presidenziale.

Alle operazioni di liquidazione provvede il Ministro per il tesoro a mezzo di speciale Ufficio liquidazione.

2. Il Ministro per il tesoro può, con decreto che deve essere pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, avocare a sé ed affidare all'Ufficio di cui all'articolo precedente le operazioni di liquidazione degli enti indicati nel precedente articolo che siano stati soppressi o comunque si trovino in liquidazione.

I liquidatori degli enti di cui al comma precedente cessano dalle loro funzioni il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del provvedimento che avoca al Ministero del tesoro la prosecuzione delle liquidazioni. Entro tale data, devono consegnare all'Ufficio liquidazioni presso il Ministero stesso, le attività esistenti, i libri contabili, gli inventari e il rendiconto della loro intera gestione.

In base al presentato rendiconto della gestione ed alle risultanze di questa il Ministro, con provvedimento discrezionale, determina il compenso dovuto al liquidatore o ai liquidatori cessati.

3. Per gli enti posti in liquidazione, ai sensi del primo comma dell'art. 1, l'Ufficio liquidazioni presso il Ministero del tesoro prende in consegna, sulla base di appositi inventari, le attività esistenti nonché i libri contabili e gli altri documenti dell'ente e riceve dagli amministratori il conto della gestione relativo al periodo successivo all'ultimo bilancio od all'ultima relazione economica e finanziaria approvati.

Il Ministro per il tesoro esercita, ove ne riscontri gli estremi, l'azione di resa di conto e quella di responsabilità verso gli amministratori e i liquidatori per fatti inerenti alla gestione degli enti di cui la liquidazione sia affidata all'Ufficio istituito con l'art. 1.

4. Quando il Ministro per il tesoro non ritenga - per motivi eccezionali - di assumere direttamente la liquidazione degli enti di cui all'art. 1, promuove dal Ministero competente la nomina di un commissario liquidatore.

5. Il Ministro per il tesoro può, con proprio decreto da pubblicare nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica, stabilire un termine per la chiusura della liquidazione degli enti previsti dall'art. 1 per i quali non abbia avvocato la procedura di liquidazione ai sensi di legge.

Nello stesso provvedimento è fissato il termine entro il quale il liquidatore è tenuto a presentare al Ministero del tesoro il rendiconto della gestione accompagnato dalla relazione sull'attività svolta.

Nei casi in cui non sia possibile chiudere la gestione di liquidazione nei termini stabiliti, il Ministro per il tesoro, con successivo provvedimento, dispone l'assunzione della liquidazione o la prosecuzione della medesima nelle forme e con le modalità alle quali era anteriormente soggetta. Si applica anche alle liquidazioni di cui all'art. 4 e al presente articolo la disposizione prevista dall'ultimo comma dell'art. 2.

6. Nelle società controllate dallo Stato, il Ministro per il tesoro può con proprio decreto, da emanarsi di concerto col Ministro competente, avocare a sé e, alle proprie dipendenze, all'Ufficio liquidazioni di cui all'art. 1, tutte le facoltà che competono allo Stato come azionista per richiedere la convocazione di assemblee straordinarie, nonché per votare lo scioglimento o la messa in liquidazione anche anticipata delle società, la nomina, la revoca o la sostituzione dei liquidatori e l'azione di responsabilità contro amministratori e liquidatori.

7. La vigilanza sulle liquidazioni previste dalla presente legge spetta in ogni caso al Ministro per il tesoro.

I Collegi dei sindaci e dei revisori nominati presso gli enti la cui liquidazione è disposta ed assunta dal Ministro per il tesoro, ai sensi della presente legge, cessano dal loro incarico all'inizio della liquidazione.

Nei casi previsti dal precedente art. 2, i Collegi dei sindaci e dei revisori, ovvero gli organi di controllo similari, cessano dal loro incarico con la cessazione delle funzioni del liquidatore.

8. Coloro che hanno diritti da far valere nei confronti degli enti la liquidazione dei quali è affidata all'Ufficio istituito con l'art. 1 debbono presentare al Ministro per il tesoro la propria domanda di riconoscimento di crediti, e le istanze per rivendicazioni o restituzioni di cose entro il termine perentorio di sessanta giorni dalla data di pubblicazione dei provvedimenti di cui agli articoli 1 e 2.

Le domande presentate nei termini prescritti alle precedenti gestioni di liquidazione, conservano tutti i loro effetti.

9. Il Ministero del tesoro - Ufficio liquidazioni - per le liquidazioni assunte ai sensi della presente legge, forma, entro il termine di giorni novanta dalla data di presa in consegna del patrimonio, l'elenco dei crediti ammessi o non ammessi, con annotazione degli eventuali diritti di prelazione, e quello delle domande di rivendicazione o restituzione accolte o respinte. Delle decisioni adottate dà comunicazione agli interessati a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento.

I creditori ed i terzi interessati possono, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla comunicazione delle decisioni, proporre ricorso all'autorità giudiziaria.

Non si fa luogo a recupero di crediti o a pagamento di debiti delle gestioni di liquidazioni di cui ai precedenti articoli quando gli importi delle singole partite non superino le L. 200.000. I crediti di difficile ed onerosa esazione, o assolutamente inesigibili, anche per l'inesistenza o l'irreperibilità della necessaria documentazione probatoria, possono essere dichiarati estinti. All'annullamento di tali crediti devono provvedere i dirigenti preposti ai competenti settori di attività liquidatoria.

10. Il Ministro del tesoro - Ufficio liquidazione - può, nell'espletamento delle operazioni di liquidazione, compiere qualsiasi atto di gestione, fare transazioni e determinare il prezzo e la procedura di alienazione dei beni patrimoniali degli enti, eccezionalmente anche in deroga alle norme sull'alienazione dei beni dello Stato e sull'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello

Stato. Per la riscossione dei crediti può far ricorso alla procedura prevista dal testo unico 14 aprile 1910, n. 639.

10-bis. Gli immobili che per accertate ed obiettive difficoltà non risultino alienabili potranno essere devoluti, mediante decreto del Ministro del tesoro di concerto con il Ministro delle finanze, al demanio dello Stato.

11. La rappresentanza anche in giudizio degli enti la cui liquidazione sia assunta dall'Ufficio previsto dall'art. 1 spetta al Ministro per il tesoro che può delegarla, anche con provvedimento generale, all'Ufficio liquidazioni.

Per le vertenze degli enti in liquidazione regolate dalla presente legge il Ministro per il tesoro può avvalersi anche del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato alle stesse condizioni e con le stesse modalità con le quali se ne avvalgono gli uffici dello Stato.

12. Il rapporto di impiego tra gli enti o società posti in liquidazione in base all'art. 1 ed il personale risultante in servizio alla data di entrata in vigore del provvedimento di messa in liquidazione cessa con la fine del mese successivo a quello dell'entrata in vigore del provvedimento stesso.

Per gli enti di cui il Ministero del tesoro abbia assunto la prosecuzione della gestione di liquidazione ai sensi dell'art. 2, detto rapporto cessa allo scadere del mese successivo a quello del relativo provvedimento.

Il personale suddetto è licenziato e ad esso è corrisposto il trattamento di liquidazione previsto dalle disposizioni che disciplinano le attività degli enti di provenienza.

Per le esigenze delle gestioni di liquidazione, può essere trattenuto in servizio il personale strettamente indispensabile, per la durata non superiore ad un anno dalla data dell'assunzione della gestione liquidatoria da parte dello Stato. A detto personale si applicano all'atto del licenziamento, le disposizioni del comma precedente.

Al personale licenziato in applicazione dei commi terzo e quarto è corrisposta, in aggiunta al trattamento di liquidazione spettantegli, una indennità straordinaria di importo pari a tre mensilità dell'ultima retribuzione complessiva percepita.

Entro cinque anni dalla cessazione del rapporto di impiego, il personale licenziato dagli enti soppressi ai sensi della presente legge potrà essere ammesso ai concorsi banditi dalle Amministrazioni dello Stato, dagli Enti locali e dagli Enti di diritto pubblico e parastatali, anche se abbia superato i limiti di età previsti per l'ammissione ai concorsi stessi, purché sia in possesso degli

altri requisiti prescritti nei bandi di concorso e non abbia superato il 45° anno di età.

13. Per le liquidazioni assunte o proseguite dal Ministro per il tesoro, il Ministro al termine delle relative operazioni, dichiara con proprio decreto chiusa a tutti gli effetti la liquidazione del patrimonio dell'ente e ne approva il bilancio.

Il decreto, insieme con il bilancio e la relazione illustrativa è inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Il decreto ed il bilancio sono pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

I creditori che non hanno fatto valere i propri crediti durante la gestione, hanno facoltà di richiedere, entro il termine perentorio di mesi sei dalla data di pubblicazione del decreto di cui sopra il soddisfacimento del loro diritto sull'eventuale avanzo della gestione stessa.

Alla scadenza del termine tutti i crediti così fatti valere, in relazione alle norme di cui al comma precedente, se riconosciuti, sono soddisfatti in proporzione dell'avanzo risultante dalla liquidazione.

13-bis. Al fine di accelerare la definizione delle operazioni liquidatorie, il Ministro per il tesoro può, con proprio decreto, disporre il trasferimento di determinati crediti da uno ad altro degli enti, per i quali siano stati adottati i provvedimenti previsti dalla presente legge, purché all'originario creditore sia versato il valore corrispondente.

Il Ministro per il tesoro può, altresì, disporre, con proprio decreto, il trasferimento di debiti in contestazione da uno ad altro degli enti predetti, purché l'ente originario debitore fornisca, mediante versamento su conto speciale da aprirsi presso la Banca d'Italia, la provvista necessaria per l'integrale soddisfacimento, che resta vincolata a tale scopo, ove il credito sia definitivamente accertato e nella misura di tale accertamento.

I decreti di cui ai commi precedenti sono pubblicati nella Gazzetta Ufficiale.

L'ente debitore è liberato dall'obbligazione, anche senza adesione del creditore, con effetto dalla data di pubblicazione del decreto.

Le disposizioni dei precedenti commi si applicano anche alle società per le quali siano stati adottati i provvedimenti di cui al precedente art. 6, purché lo Stato abbia la proprietà dell'intero capitale.

14. Gli avanzi finali delle liquidazioni degli enti per i quali siano adottati i provvedimenti previsti dalla presente legge, sono devoluti, salvo diversa specifica destinazione stabilita dalle norme istitutive degli enti medesimi o da norme speciali, allo Stato.

Allegato n. 4

Legge 112/2002, art. 9, commi 1, 1 bis, 1 ter.

Legge 15 giugno 2002, n. 112

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, recante disposizioni finanziarie e fiscali urgenti in materia di riscossione, razionalizzazione del sistema di formazione del costo dei prodotti farmaceutici, adempimenti ed adeguamenti comunitari, cartolarizzazioni, valorizzazione del patrimonio e finanziamento delle infrastrutture"

pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 139 del 15 giugno 2002

Legge di conversione

Testo del decreto-legge coordinato con la legge di conversione

Testo del decreto-legge coordinato con la legge di conversione

pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 139 del 15 giugno 2002

(*) Le modifiche apportate dalla legge di conversione sono stampate con caratteri corsivi

Art. 9.

Disposizioni in materia di privatizzazione, liquidazione e finanziamento di enti pubblici e di società interamente controllate dallo Stato, nonché di cartolarizzazione di immobili

1. Il termine previsto dall'articolo 2, comma 2, del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419, per la privatizzazione, trasformazione e fusione degli enti pubblici indicati nella tabella A del predetto decreto legislativo, è differito al 31 dicembre 2002, fatta salva, comunque, la possibilità di applicare anche ai predetti enti quanto previsto dagli articoli 28 e 29 della legge 28 dicembre 2001, n. 448.

1-bis. *Gli enti pubblici di cui alla legge 4 dicembre 1956, n. 1404, sono definitivamente soppressi. Conseguentemente:*

a) i loro immobili possono essere alienati con le modalità previste al capo I del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410. I relativi decreti dirigenziali sono adottati dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato. I proventi delle vendite degli immobili ed ogni altra somma derivata e derivante dalla liquidazione sono versati all'entrata del bilancio dello Stato;

b) il personale finora adibito alle procedure di liquidazione previste dalla citata legge n. 1404 del 1956 è destinato prioritariamente ad altre attività istituzionali del Ministero dell'economia e delle finanze;

c) ferma restando la titolarità, in capo al Ministero dell'economia e delle finanze, dei rapporti giuridici attivi e passivi, la gestione della liquidazione nonché del contenzioso può essere da questo affidata ad una società, direttamente o indirettamente controllata dallo Stato, scelta in deroga alle norme di contabilità generale dello Stato. La società si avvale dell'assistenza, della rappresentanza e della difesa in giudizio dell'Avvocatura dello Stato alle stesse condizioni e con le stesse modalità con le quali se ne avvalgono, ai sensi della normativa vigente, le Amministrazioni dello Stato. La società esercita ogni potere finora attribuito all'Ispettorato generale per la liquidazione degli enti

disciolti del Dipartimento della ragioneria generale dello Stato. Sulla base di criteri di efficacia ed economicità e al fine di eliminare il contenzioso pendente, evitando l'instaurazione di nuove cause, la società può compiere qualsiasi atto di diritto privato, ivi incluse transazioni relative a rapporti concernenti differenti procedure di liquidazione, cessioni di aziende, cessioni di crediti in blocco pro soluto e rinunce a domande giudiziali. Sulle transazioni la società può chiedere il parere all'Avvocatura dello Stato. La società può anche rinunciare a crediti al di fuori delle ipotesi previste dal terzo comma dell'articolo 9 della citata legge n. 1404 del 1956. In base ad una apposita convenzione, sono disciplinati i rapporti con il Ministero dell'economia e delle finanze e, in particolare, il compenso spettante alla società, i profili contabili del rapporto, nonché le modalità di rendicontazione e di controllo.

l-ter. Il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato, con provvedimento da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, individua le liquidazioni gravemente deficitarie per le quali si fa luogo alla liquidazione coatta amministrativa ovvero le liquidazioni per le quali è comunque opportuno che la gestione liquidatoria resti distinta. Per queste liquidazioni lo Stato risponde delle passività nei limiti dell'attivo della singola liquidazione. Nelle more della individuazione della società di cui alla lettera c) del comma 1-bis, l'Ispettorato generale per la liquidazione degli enti disciolti del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato prosegue le procedure di liquidazione con i poteri previsti dal terzo, quarto e quinto periodo della medesima lettera c) del comma 1-bis.

PAGINA BIANCA

Allegato n. 5

Legge n. 311/2004, art. 1, co. 224, 225, 226,228 e 229 (L.F. 2005)

Legge 30 dicembre 2004, n. 311

"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005)"

224. Gli immobili di cui all'articolo 9, comma 1-*bis*, lettera *a*), del decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112, ivi compresi quelli individuati dal decreto dirigenziale del 10 giugno 2003, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 150 del 1° luglio 2003, possono essere alienati anche nell'ambito dell'attività di gestione della liquidazione già affidata a società direttamente controllata dallo Stato ai sensi di quanto previsto dall'articolo 9, comma 1-*bis*, lettera *c*), del medesimo decreto-legge.

225. All'articolo 9, comma 1-*bis*, lettera *c*), del decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al secondo periodo, le parole: «La società si avvale» sono sostituite dalle seguenti: «La società può avvalersi anche»;

b) dopo il secondo periodo è inserito il seguente: «È, altresì, facoltà della società di procedere alla revoca dei mandati già conferiti».

226. Con riguardo a tutte le liquidazioni di cui al comma 1-*ter* dell'articolo 9 del decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112, la società, direttamente controllata dallo Stato, di cui al comma 1-*bis*, lettera *c*), del medesimo articolo 9 del citato decreto-legge n. 63 del 2002, esercita ogni potere finora attribuito all'Ispettorato generale per la liquidazione degli enti disciolti e può procedere alla revoca degli incarichi di Commissario liquidatore in essere.

227. Al fine di rendere più efficienti ed economicamente convenienti per la finanza pubblica le procedure di liquidazione, il commissario nominato ai sensi dell'articolo 5 della legge 28 ottobre 1999, n. 410, e successive modificazioni, non può cessare dall'ufficio fino a che non sia garantita la ricostituzione degli organi statutari e comunque non oltre due anni dalla conclusione delle procedure di cui all'articolo 214 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, in mancanza di procedimenti contenziosi a quella data pendenti, ovvero, in tale ultima ipotesi, fino alla definitiva conclusione degli stessi procedimenti. Nell'articolo 5, comma 7-*bis*, della legge 28 ottobre 1999, n. 410, le parole: «e per una durata massima di dodici mesi» sono soppresse.

228. L'ufficio stralcio di cui all'articolo 119 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, e al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 marzo 1979, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 90 del 31 marzo 1979, è soppresso; le residue funzioni sono svolte dalle regioni interessate.

229. Congiuntamente al Ministro dell'economia e delle finanze, la società direttamente controllata dallo Stato, di cui al comma 1-*bis*, lettera *c*), dell'articolo 9 del decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112, riferisce annualmente alle Camere sullo stato della liquidazione degli enti pubblici, di cui alla legge 4 dicembre 1956, n. 1404, per i quali la liquidazione stessa non sia stata esaurita entro il 31 dicembre 2005.

Allegato n. 6

Legge 266/2005, art. 1, co. 89, 90 e 91 (L.F. 2006)

Legge 23 dicembre 2005, n. 266

" Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006) "

pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 302 del 29 dicembre 2005 - Supplemento ordinario n. 211

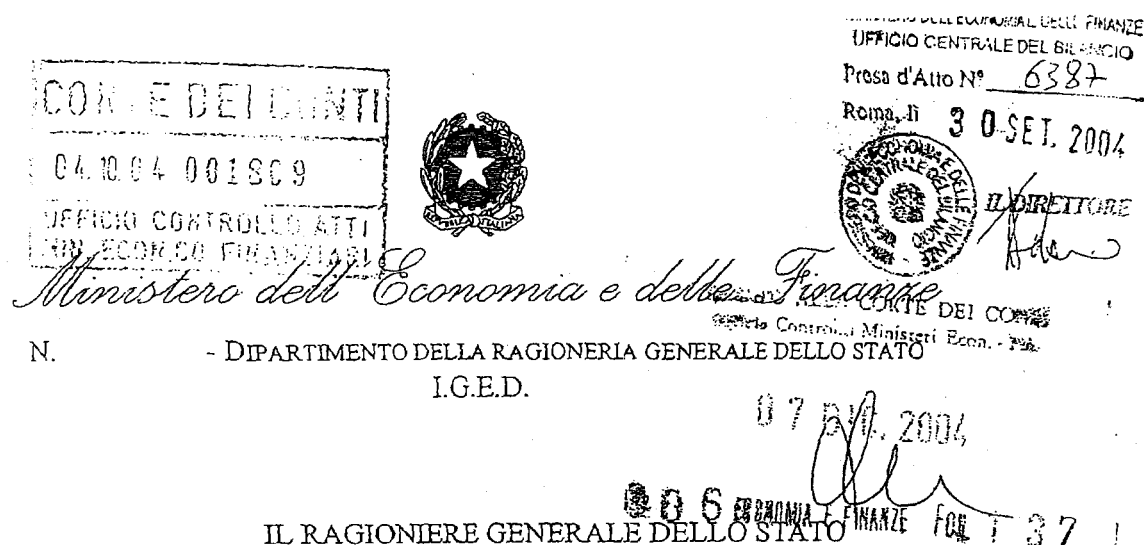
89. Al fine di ridurre l'onere economico derivante dall'esercizio di funzioni che possono essere svolte più proficuamente da soggetti di diritto privato, il complesso dei rapporti giuridici attivi e passivi degli enti pubblici di cui alla legge 4 dicembre 1956, n. 1404, la cui liquidazione è stata affidata ad una società direttamente controllata dallo Stato ai sensi dell'articolo 9, comma 1-*bis*, del decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112, è trasferito alla società stessa. Le attività ed i rapporti giuridici attivi e passivi così trasferiti formano patrimonio autonomo e separato, ad ogni effetto di legge, della società. Gli atti concernenti il trasferimento e quelli conseguenti sono esenti da ogni tributo e diritto. Il corrispettivo del trasferimento è determinato sulla base di una relazione di stima redatta da primaria società specializzata scelta di comune intesa fra il Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento del tesoro e la società di cui al presente comma. L'onere della predetta relazione di stima è a carico della società di cui al presente comma.

90. In caso di mancato soddisfacimento dei creditori da parte della società di cui al comma 89 continua ad applicarsi la garanzia dello Stato. La disposizione di cui al presente comma non si applica ai crediti rientranti nell'ambito delle liquidazioni gravemente deficitarie e delle liquidazioni coatte amministrative, individuate ai sensi dell'articolo 9, comma 1-*ter*, del decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112, per le quali la responsabilità continua ad essere limitata all'attivo della singola liquidazione.

91. Le disposizioni contenute nell'articolo 9 del decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112, e nei commi 224, 225, 226 e 229 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311, continuano ad applicarsi alle liquidazioni gravemente deficitarie ed alle liquidazioni coatte amministrative, individuate ai sensi dell'articolo 9, comma 1-*ter*, del citato decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112, nonché, sino alla data stabilita con decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze, alle liquidazioni di cui al comma 89. Con il predetto decreto sono inoltre stabilite le modalità tecniche di attuazione dei commi 88, 89 e 90.

Allegato n. 7

Convenzione RGS – FINTECNA S.p.A. del 27 settembre 2004



VISTA la legge 4 dicembre 1956, n.1404 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente la soppressione e messa in liquidazione di enti di diritto pubblico ed altri enti sotto qualsiasi forma costituiti soggetti a vigilanza dello Stato e comunque interessanti la finanza pubblica;

VISTO l'art. 9 comma 1 bis del decreto legge 15 aprile 2002, n.63, convertito, con modificazioni dalla legge 15 giugno 2002, n.112, che prevede la definitiva soppressione degli enti pubblici di cui alla sopra citata legge 4 dicembre 1956 n. 1404;

CONSIDERATO che ai sensi del comma 1 bis, lettera c) del sopra citato articolo 9 della legge 15 giugno 2002, n. 112, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ferma restando la titolarità, in capo allo stesso, dei rapporti giuridici attivi e passivi, può affidare la gestione della liquidazione nonché del contenzioso degli enti soppressi ai sensi della legge 4 dicembre 1956, n.1404, ad una società direttamente o indirettamente controllata dallo Stato, scelta in deroga alle norme di contabilità generale dello Stato;

CONSIDERATO che ricorrono le condizioni per l'affidamento diretto delle predette attività ad una società direttamente controllata dallo Stato e che lo stesso è conforme ai principi comunitari;

fu

VISTO il provvedimento del Ragioniere Generale dello Stato, in data 17 dicembre 2002 con il quale è stato individuato nella FINTECNA – Finanziaria per i Settori Industriali e dei Servizi SpA, il soggetto affidatario dei compiti di cui alla norma sopra citata, facendo rinvio, come previsto dalla norma stessa, ad apposita convenzione per la disciplina dei rapporti della società con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e, in particolare, del compenso spettante alla società stessa, dei profili contabili del rapporto e delle modalità di rendicontazione e di controllo;

VISTA la convenzione sottoscritta in data 27 settembre 2004 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, in persona del Ragioniere Generale dello Stato *pro-tempore* e la FINTECNA – Finanziaria per i Settori Industriali e dei Servizi SpA, con sede in Roma, Via Versilia 2, in persona del Presidente *pro-tempore*, che prevede a titolo di corrispettivo per l'espletamento delle attività affidate alla società un compenso annuo forfettario massimo di 1,5 milioni di euro, comprensivo di IVA ed una durata di tre anni a decorrere dalla data di definizione della convenzione stessa;

DECRETA

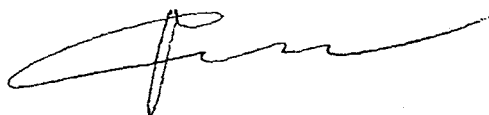
- la convenzione di cui alle premesse è approvata;
- la relativa spesa di 1,5 milioni di euro comprensivi di IVA, graverà sul Cap. 2835 del bilancio dello Stato denominato "Somma da corrispondere per la gestione della liquidazione e del contenzioso degli enti pubblici", per gli esercizi finanziari di durata della convenzione.

fu

Il presente decreto sarà trasmesso agli Organi di controllo e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

pu

Roma, 27 SET 2004

A large, stylized handwritten signature in black ink, consisting of a long horizontal stroke with a loop at the end and a vertical stroke intersecting it.

*Ministero dell'Economia e delle Finanze*

DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
ISPETTORATO GENERALE PER LA LIQUIDAZIONE DEGLI ENTI DISCIOLTI

CONVENZIONE

Tra

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, in persona del Ragioniere Generale dello Stato *pro-tempore*, domiciliato per la carica presso la sede del Dicastero, in Via XX settembre, 97, d'ora in avanti per brevità anche "Il Ministero"

e

La Fintecna – Finanziaria per i Settori Industriali e dei Servizi S.p.A., con sede in Roma, via Versilia n. 2, in persona del Presidente e Amministratore Delegato *pro-tempore* domiciliato per la carica presso la sede della società, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio di amministrazione, d'ora in avanti per brevità anche "Fintecna" o "la Società"

d'ora in avanti anche, congiuntamente, "le parti"

PREMESSO

- a) che l'art. 9 comma 1 bis della legge 15 giugno 2002, n. 112, di conversione del decreto legge 15 aprile 2002 n. 63, prevede la definitiva soppressione ed estinzione degli enti pubblici di cui alla legge 4 dicembre 1956, n. 1404;
- b) che ai sensi del comma 1 bis, lettera c) del sopracitato art. 9 della legge 15 giugno 2002 n. 112, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ferma restando la titolarità in capo allo stesso dei rapporti giuridici attivi e passivi, può affidare la gestione della liquidazione nonché del contenzioso degli enti soppressi ai sensi della legge n. 1404/56 ad una società direttamente o indirettamente controllata dallo Stato;
- c) che con provvedimento dirigenziale adottato in data 17 dicembre 2002 dal Ragioniere Generale dello Stato – Capo Dipartimento del Ministero dell'Economia e delle Finanze - sono state indicate le ragioni per le quali è conforme ai principi comunitari l'affidamento a società, direttamente controllata dallo Stato, delle predette attività ed è stata individuata nella FINTECNA – Finanziaria per i Settori Industriali e dei Servizi SpA il soggetto affidatario dei compiti di cui alla norma sopra citata;

Q

tutto ciò premesso

le parti convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1

Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Art. 2

2.1. Ferma restando la titolarità in capo al Ministero di tutti i rapporti giuridici, di qualunque genere e tipo, attivi e passivi, sostanziali e processuali, degli enti soppressi attualmente in liquidazione presso l'Ispettorato Generale competente dello stesso Ministero (Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato) ai sensi della legge 4 dicembre 1956, n. 1404, la gestione della liquidazione nonché del relativo contenzioso di tali Enti è affidata alla Società, nei termini ed alle condizioni di cui alla presente convenzione.

2.2. Nell'esecuzione delle attività oggetto della presente Convenzione, la Società agirà in nome e per conto del Ministero e potrà esercitare tutti i poteri sino ad ora attribuiti all'Ispettorato Generale per la Liquidazione degli Enti Disciolti.

2.3. In attuazione delle previsioni di cui alla lettera c) del comma 1 – bis dell'art. 9 della legge 15 giugno 2002, n. 112, la società potrà compiere qualsiasi atto di diritto privato, utile per le attività di cui alla presente convenzione.

2.4. Qualora nel corso dell'attività di liquidazione dovessero emergere questioni nelle quali la Società è parte in causa interessata (in sede giurisdizionale o amministrativa), le questioni stesse dovranno essere trattate dagli uffici dirigenziali del Ministero di cui all'art. 5.

Art. 3

La Società per lo svolgimento dell'attività affidataLe si avvale dell'assistenza, della rappresentanza e della difesa in giudizio dell'Avvocatura dello Stato.

Art. 4

4.1. La Società subentra nell'attività finora svolta dall'Ispettorato Generale per la liquidazione degli enti disciolti e a tali fini sarà posta a disposizione della Società la documentazione attualmente conservata negli archivi dell'Ispettorato a seguito di apposito verbale di consegna da definire con gli Uffici ministeriali competenti.

Qualora la documentazione di che trattasi non possa essere rilevata in toto dalla Società saranno definite con i predetti uffici modalità di prelievo della documentazione dagli archivi del Ministero secondo le occorrenze della Società.

4.2. Dell'utilizzo da parte della Società di strutture e risorse ministeriali su concorde valutazione tra Società e Uffici, si terrà conto nella quantificazione del compenso spettante alla Società.

4.3. Le attività liquidatorie della Società sono attuate sulla scorta e nel rispetto della normativa recata dalla legge 4 dicembre 1956, n. 1404 e dall'art. 9 della legge 15 giugno 2002, n. 112, nonché dai provvedimenti adottati ai sensi della stessa legge in materia di alienazione degli immobili di proprietà degli enti soppressi e di individuazione delle liquidazioni per le quali è stato ritenuto opportuno che la gestione resti distinta o siano realizzate secondo le modalità della liquidazione coatta amministrativa.

Art. 5

I rapporti del Ministero con la Società saranno curati dagli uffici dirigenziali individuati con il provvedimento di rideterminazione delle dotazioni organiche del personale del Ministero, adottato ai sensi dell'art. 9, comma 1/quarter della legge 15 giugno 2002, n. 112. Nelle more i suddetti rapporti sono curati dall'Ispettorato Generale per la liquidazione degli Enti Disciolti.

Art. 6

6.1. La Società predispone un piano annuale di attività comunicato entro il 31 marzo di ogni anno al Ministero, individuando le principali questioni che si prevede di portare a conclusione.

Il primo piano di attività va presentato entro tre mesi dalla sottoscrizione della presente convenzione e potrà comprendere più di dodici mesi con scadenza, comunque, al 31 dicembre dell'anno successivo.

6.2. In relazione a quanto disposto dall'art.9, comma 1-bis lett. a) della legge 15 giugno 2002 n. 112, le somme derivanti dalle liquidazioni dovranno affluire direttamente al bilancio dello Stato, secondo le indicazioni che saranno impartite dalla Società. Nelle relative quietanze dovrà essere indicata la causale specifica dei versamenti e copia della documentazione sarà acquisita dalla Società.

6.3. Entro il 31 gennaio dell'anno successivo la Società trasmette al Ministero una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente unitamente al rendiconto delle somme anticipate dalla stessa Società per le esigenze della liquidazione. Le predette erogazioni, comprensive degli oneri per interessi al tasso legale sulle somme anticipate, vengono annualmente rimborsate dallo Stato nel limite delle disponibilità complessivamente versate all'entrata del bilancio dello Stato ai sensi del comma 1-bis, lettera a) dell'articolo 9 della suddetta legge n.112/2002. Per le eventuali maggiori esigenze finanziarie che si dovessero manifestare rispetto alle suddette entrate acquisite al bilancio dello Stato, si applica la procedura prevista dall'articolo 11-ter, comma 7, della legge 468/1978 e successive integrazioni e modificazioni. Il

predetto rimborso, previa documentata richiesta da parte di Fintecna, comprovante ciascuna spesa effettuata derivante da operazioni di liquidazione nonché il contenimento della spesa complessiva nei limiti delle richiamate somme che risultino versate all'entrata del bilancio dello Stato, verrà imputato su apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, mediante l'attivazione della procedura prevista dall'articolo 7, comma 2, punto 2, della legge 468/78 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 7

A titolo di corrispettivo per l'espletamento dell'attività prevista dalla presente convenzione, sarà erogato annualmente alla Società stessa un compenso forfettario massimo di 1,5 milioni di euro comprensivo di I.V.A. previa presentazione di apposita fattura vistata dagli Uffici di cui al predetto art. 5. Il relativo onere grava sull'apposito Cap. 2835 denominato "Somma da corrispondere per la gestione della liquidazione e del contenzioso degli enti pubblici".

Del corrispettivo in parola sarà erogato annualmente un acconto di un milione di euro alla presentazione del piano annuale di cui all'articolo 6.1.

Il saldo del corrispettivo sarà determinato ed erogato sulla base degli adempimenti e dei riscontri di cui all'articolo 6.3.

Art. 8

La convenzione ha la durata di tre anni a decorrere dalla data di definizione.

Art. 9

Le parti si danno reciproco atto che le comunicazioni che dovessero rendersi ai sensi della presente Convenzione si considerano validamente effettuate se indirizzate, a mezzo raccomandata a.r.,

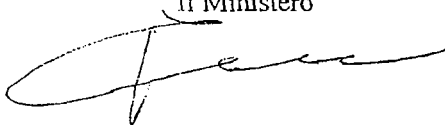
- quanto al Ministero, presso la sede, in Via XX Settembre n. 97 - 00187 Roma
- quanto alla Fintecna, presso la sede legale, in via Versilia n. 2 - 00187 Roma

Art. 10

Competente per ogni controversia derivante dalla presente convenzione è il Foro di Roma.

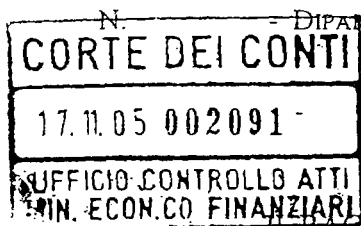
Roma, **27 SET 2004**

La Società
FINTECNA
FINANZIARIA PER I SETTORI INDUSTRIALI E DEI SERVIZI S.p.A.
Il Presidente e Amministratore Delegato
(Maurizio Prato)

Il Ministero


Allegato n. 8

Atto aggiuntivo RGS – FINTECNA S.p.A. del 8 novembre 2005

*Il Ministro dell'Economia e delle Finanze*REG. TO ALLA CORTE DEI CONTI
Ufficio Contabile Ministero Econ. Fin.DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
I.G.E.D.

006 0063

IL RAGIONIERE GENERALE DELLO STATO

VISTA la legge 4 dicembre 1956, n. 1404 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente la soppressione e messa in liquidazione di enti di diritto pubblico ed altri enti sotto qualsiasi forma costituiti soggetti a vigilanza dello Stato e comunque interessanti la finanza pubblica;

VISTO l'art. 9 comma 1 bis del decreto legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni dalla legge 15 giugno 2002, n. 112, che prevede la definitiva soppressione degli enti pubblici di cui alla sopra citata legge 4 dicembre 1956, n. 1404;

CONSIDERATO che ai sensi del comma 1 bis, lettera c) del sopra citato articolo 9 della legge 15 giugno 2002, n. 112, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ferma restando la titolarità, in capo allo stesso, dei rapporti giuridici attivi e passivi, può affidare la gestione della liquidazione nonché del contenzioso degli enti soppressi ai sensi della legge 4 dicembre 1956, n. 1404, ad una società direttamente o indirettamente controllata dallo Stato, scelta in deroga alle norme di contabilità generale dello Stato;

CONSIDERATO che ricorrono le condizioni per l'affidamento diretto delle predette attività ad una società direttamente controllata dallo Stato e che lo stesso è conforme ai principi comunitari;

VISTO il provvedimento del Ragioniere Generale dello Stato, in data 17 dicembre 2002 con il quale è stato individuato nella FINTECNA – Finanziaria per i Settori Industriali e dei Servizi SpA, il soggetto affidatario dei compiti di cui alla norma sopra citata, facendo rinvio, come previsto dalla norma stessa, ad apposita convenzione per la disciplina dei rapporti della società con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e, in particolare, del compenso spettante alla società stessa, dei profili contabili del rapporto e delle modalità di rendicontazione e di controllo;

VISTA la convenzione tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, in persona del Ragioniere Generale dello Stato *pro-tempore* e la FINTECNA – Finanziaria per i Settori Industriali e dei Servizi SpA, con sede in Roma, Via Versilia 2, in persona del Presidente *pro-tempore*, sottoscritta in data 27 settembre 2004 ed il relativo decreto di approvazione debitamente registrato alla Corte dei Conti in data 7 dicembre 2004;

VISTA la legge 30 dicembre 2004, n. 311, concernente disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge finanziaria 2005 – ed, in particolare i commi 224, 225 e 226 dell'art. 1;

RAVVISATA la necessità di integrare la menzionata Convenzione alla luce sia delle esigenze operative nel frattempo insorte che delle modifiche normative sopra ricordate;

VISTO l'atto aggiuntivo alla predetta convenzione, sottoscritto in data 8 novembre 2005, con il quale sono stati sostituiti gli articoli 3, 4 6 e 7 della convenzione in rassegna;

DECRETA

- l'atto aggiuntivo alla convenzione di cui alle premesse è approvato;
- viene confermata la relativa spesa di 1,5 milioni di euro comprensivi di IVA, graverà sul Cap. 2835 dello Stato di previsione della spesa tabella n. 2 del Ministero dell'Economia e delle Finanze del bilancio dello Stato denominato "Somma da corrispondere per la remunerazione dei servizi resi per la gestione della liquidazione e del contenzioso degli enti pubblici";

Il Presente decreto sarà trasmesso agli Organi di controllo e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

fw

Il Ragioniere Generale dello Stato

Conto

Roma, 8 novembre 2005

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO
Pres. d'Atto N° 11776
Roma, lì **16 NOV. 2005**



IL DIRETTORE
[Signature]

Atto Aggiuntivo alla

Convenzione sottoscritta in data 27 settembre 2004 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e Fintecna – Finanziaria per i Settori Industriale e dei Servizi S.p.A.

-
- Il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, in persona del Ragioniere Generale dello Stato *pro-tempore*, domiciliato per la carica presso la sede del Dicastero, in Via XX Settembre, 97, d'ora in avanti "Il Ministero"
 - La Fintecna – Finanziaria per i Settori Industriali e dei Servizi S.p.A., con sede in Roma, Via Versilia n. 2, in persona del Presidente e Amministratore Delegato *pro-tempore* domiciliato per la carica presso la sede della società, a ciò autorizzato con delibera del Consiglio di amministrazione, d'ora in poi "Fintecna" o "la Società"

Premesso

- a) che l'art. 9 comma 1 bis della legge 15 giugno 2002, n. 112, di conversione del decreto legge 15 aprile 2002 n. 63, prevede la definitiva soppressione ed estinzione degli enti pubblici di cui alla legge 4 dicembre 1956, n.1404;
- b) che ai sensi del comma 1 bis, lettera c) del richiamato art. 9 della legge 15 giugno 2002 n. 112, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ferma restando la titolarità in capo ad esso dei rapporti giuridici attivi e passivi, può affidare la gestione della liquidazione nonché del contenzioso degli enti soppressi ai sensi della legge n. 1404/1956 ad una società direttamente o indirettamente controllata dallo Stato;
- c) che con provvedimento dirigenziale adottato in data 17 dicembre 2002 dal Ragioniere Generale dello Stato, Capo Dipartimento del Ministero dell'Economia e delle Finanze:
 - sono state espresse le ragioni, per le quali l'affidamento a società, direttamente controllata dallo Stato, delle predette attività è conforme ai principi comunitari;
 - è stata individuata nella Fintecna – Finanziaria per i Settori Industriale e dei Servizi SpA, il soggetto affidatario dei compiti di cui alla norma sopra citata;
- d) che, in considerazione di quanto sopra, in data 27 settembre 2004 è stata sottoscritta la Convenzione in epigrafe tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e Fintecna – Finanziaria per i Settori Industriale e dei Servizi S.p.A. al fine di rendere operativo l'affidamento alla Fintecna delle attività di cui al punto sub c);

hw

- e) che in applicazione dell'art. 1, commi 224, 225, 226, 227 e 229, della legge 30/12/2004 n. 311 (Legge Finanziaria per l'esercizio 2005) si rende necessario apportare alcune modifiche ed integrazioni alla Convenzione sopra citata, anche al fine di rendere il suo articolato conforme alle osservazioni formulate dalla Corte dei Conti in sede di registrazione del provvedimento;
- f) che sulla scorta degli incontri sin qui avvenuti tra funzionari dell'Ispettorato Generale per la Liquidazione degli Enti Disciolti, d'ora in poi IGED, ed incaricati della FINTECNA S.p.A. sono emerse fattispecie meritevoli di apposita disciplina pattizia;
- g) visto il D.M. E.F. n. 115221 del 20 settembre 2005, in corso di registrazione alla Corte dei Conti, con il quale, tra l'altro, sono stati soppressi gli Uffici II e VII dell'IGED con assegnazione dei relativi compiti agli altri uffici dell'Ispettorato generale.

Le parti convengono e stipulano quanto segue:

Gli articoli 3, 4, 6 e 7 della Convenzione sottoscritta in data 27 settembre 2004 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e Fintecna – Finanziaria per i Settori Industriale e dei Servizi S.p.A. vengono così sostituiti:

“Art. 3

La Società per lo svolgimento delle attività defensionali nei contenziosi riguardanti direttamente ed indirettamente l'IGED, si avvale di norma di legali interni iscritti negli Elenchi Speciali degli Ordini degli Avvocati, oltre che di legali del libero foro. Può, inoltre, richiedere all'Avvocatura Generale dello Stato, con provvedimento motivato, l'assistenza per il patrocinio nei giudizi riguardanti sempre l'IGED. E', altresì, facoltà della Società di procedere alla revoca dei mandati defensionali già conferiti.

Art. 4

4.1. La Società subentra nell'attività finora svolta dall'Ispettorato Generale per la liquidazione degli enti disciolti. A tal fine l'IGED dovrà mettere a disposizione della Società tutta la documentazione di riferimento, attualmente conservata negli archivi dell'Ispettorato, ivi compresa quella afferente il rendimento del conto della gestione riferito all'ultimo giorno del mese precedente la data del trasferimento. Tutto ciò a seguito di apposito verbale di consegna.

La società, a richiesta dell'Ispettorato, presterà ogni collaborazione utile all'adempimento dell'obbligo di consegna.

I singoli verbali di consegna saranno sottoscritti dai rappresentanti di FINTECNA S.p.A. e dal dirigente dell'IGED preposto all'Ufficio cui è affidata la liquidazione

fin

ovvero dal dirigente dell'IGED cui è stata direttamente conferita la liquidazione stessa.

4.2. Dell'utilizzo da parte della Società di strutture e risorse ministeriali, il cui elenco viene allegato al presente atto, non si terrà conto nella quantificazione del compenso spettante alla società, come stabilito al successivo art. 7, in quanto voce di costo operativo soggetta al rimborso.

La Società, peraltro, per l'esercizio delle attività tutte di cui alla convenzione in epigrafe, potrà utilizzare gli spazi disponibili della sede IGED, in Roma, di via di Villa Ada, n. 55.

4.3. Le attività liquidatorie della Società sono attuate sulla scorta e nel rispetto della normativa recata dalla legge 4 dicembre 1956, n. 1404 e dall'art. 9 della legge 15 giugno 2002, n. 112, nonché dai provvedimenti adottati ai sensi della stessa legge in materia di alienazioni degli immobili di proprietà degli enti soppressi e di individuazione delle liquidazioni per le quali è stato ritenuto opportuno che la gestione resti distinta o siano realizzate secondo le modalità della liquidazione coatta amministrativa.

4.4. Per le liquidazioni per le quali ai sensi dell'articolo 9, comma 1-ter, della legge n. 112/2002, è stato ritenuto opportuno che la gestione resti distinta o realizzata secondo le modalità della liquidazione coatta amministrativa, individuate con decreto del Ragioniere Generale dello Stato del 26 maggio 2003, la Società può proporre la revoca dei Commissari Liquidatori che viene disposta con decreto dirigenziale del Ragioniere Generale dello Stato. La nomina dei nuovi liquidatori designati dalla Società deve essere formalizzata con analogo atto del Ragioniere Generale dello Stato. Rimangono in capo al Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ragioniere Generale dello Stato le designazioni o le nomine dei componenti degli Organi interni di controllo delle gestioni liquidatorie stesse, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 3 della legge 26 luglio 1939, n. 1037.

4.5. Al fine di ridurre i costi operativi e di razionalizzare l'azione amministrativa la Società può proporre la gestione accentrata di due o più liquidazioni c.d. "distinte", a condizione che alla amministrazione accentrata provveda un unico liquidatore proposto dalla Società con mandato a termine, eventualmente rinnovabile. Ciò, comunque, nel rispetto della normativa di riferimento al momento vigente. Nell'ipotesi di gestioni accentrate particolarmente complesse i liquidatori proposti potranno essere tre. La Società propone altresì l'articolazione ed i compiti dell'organo interno di controllo. Alle conseguenti formalizzazioni si provvede con uno o più provvedimenti del Ragioniere Generale dello Stato.

4.6. Tutte le somme derivanti dalla liquidazione degli enti, per i quali la gestione liquidatoria è rimasta distinta o realizzata secondo le modalità della liquidazione coatta amministrativa, comprese quelle di cui all'art. 6.4 relative agli immobili, sono contabilizzate separatamente e contribuiscono alla determinazione della massa attiva ai sensi e per gli effetti dell'articolo 9, comma 1-ter, della legge 112/2002. Nei limiti delle predette somme gli oneri di liquidazione sono sostenuti e rimborsati."



“Art.6

6.1. La Società predispone un piano annuale di attività comunicato entro il 31 marzo di ogni anno al Ministero, individuando le principali gestioni che si prevede di portare a conclusione.

Il primo piano di attività va presentato entro tre mesi dall'efficacia della presente convenzione e potrà comprendere più di dodici mesi con scadenza, comunque, al 31 dicembre dell'anno successivo.

La Società, inoltre, congiuntamente al Ministero, riferisce ogni anno alle Camere sullo stato della liquidazione degli enti pubblici, di cui alla legge 4 dicembre 1956 n. 1404, per i quali la liquidazione stessa non sia stata esaurita entro il 31 dicembre 2005.

6.2. In relazione a quanto disposto dall'art. 9, comma 1 bis lett. a) della legge 15 giugno 2002 n. 112, le somme provenienti dalla gestione delle attività di liquidazione dovranno affluire direttamente - secondo le indicazioni che saranno fornite dalla Società in conformità alle istruzioni ricevute dal Ministero, all'entrata del bilancio dello Stato. Nelle relative quietanze dovranno essere indicate le causali ed i titoli specifici dei versamenti per le conseguenti imputazioni e copia della documentazione sarà acquisita dalla Società. Le suddette quietanze sono ordinate progressivamente per annualità ed elencate in un resoconto dei proventi derivanti dalla liquidazione. La somma complessiva delle quietanze è riportata nel rendiconto di cui al successivo comma 3. Tale documento - che descrive le operazioni compiute dalla Società, il relativo importo e la data di registrazione delle scritture contabili delle stesse - è presentato agli uffici di cui all'articolo 5 della convenzione per il prescritto riscontro amministrativo. Gli ordini di pagare per il rimborso delle somme anticipate dalla Fintecna S.p.A. per le esigenze della liquidazione, nonché quelli relativi all'acconto ed al saldo dovuti alla Società a titolo di corrispettivo per l'attività svolta ai sensi dell'articolo 7 della convenzione, corredati della necessaria documentazione giustificativa, sono sottoposti al controllo preventivo di legalità dell'ufficio centrale del bilancio presso il Ministero dell'economia e delle finanze.

6.3. Entro il 31 gennaio dell'anno successivo la Società trasmette al Ministero una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente unitamente al rendiconto, di cui al precedente comma, per l'attività amministrativa, contrattuale, transattiva, dismissiva, giuridica ecc.. Le somme anticipate dalla Fintecna SpA per le esigenze della liquidazione, comprensive degli oneri per interessi al tasso legale sulle stesse somme vengono annualmente rimborsate dallo Stato nel limite delle disponibilità complessivamente versate all'entrata dello Stato mediante iscrizione in bilancio delle somme occorrenti, con prelevamento dal fondo di riserva delle spese obbligatorie, sempre nel limite, inteso quale riferimento, delle entrate acquisite. A tal fine risulta iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze il cap. 2833, avente natura di spesa obbligatoria.

Per le eventuali maggiori esigenze finanziarie che si dovessero manifestare rispetto alle suddette entrate acquisite al Bilancio dello Stato, si applica la procedura prevista dall'art. 11-ter, comma 7, della legge 468/1978 e successive integrazioni e modificazioni. Il predetto rimborso, previa documentata richiesta da parte di Fintecna, comprovante ciascuna spesa effettuata derivante da operazioni di liquidazione nonché il contenimento della spesa complessiva nei limiti delle richiamate somme che risultino versate alle entrate del bilancio dello Stato, verrà

24

imputato su apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, mediante l'attivazione della procedura prevista dall'articolo 7, comma 2, punto 2, della legge 468/1978 e successive modificazioni ed integrazioni.

6.4. Ferma restando la titolarità in capo al Ministero dei rapporti giuridici, attivi e passivi, sostanziali e processuali, degli enti soppressi, attualmente in liquidazione presso l'Ispettorato Generale competente dello stesso Ministero (Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato) ai sensi della legge 4 dicembre 1956, n. 1404, la Società nell'ambito dell'attività di gestione della liquidazione, può procedere alla alienazione dei beni immobili di tali enti, nei termini e alle condizioni di cui ai successivi commi, fatta eccezione di quelli compresi nel decreto del Ragioniere Generale dello Stato del 10 giugno 2003, ove non revocato previe motivate intese con il Dipartimento del tesoro, cui competono le procedure di cartolarizzazione degli immobili di cui al citato decreto.

6.5. La Società, in ragione del pubblico interesse sotteso ad una politica di rapida dismissione degli immobili dell'IGED in favore del pubblico erario ed al contenimento degli ingenti oneri derivanti dalla loro gestione, potrà acquistare in blocco, in tutto o in parte, nello stato di fatto e di diritto esistente, il patrimonio immobiliare degli Enti soppressi. Il prezzo di cessione sarà stabilito da una relazione di stima del valore degli immobili oggetto della compravendita in blocco, resa dall'Agenzia del Demanio territorialmente competente. Dall'eventuale vendita in blocco restano, comunque, esclusi gli immobili delle gestioni distinte o poste in liquidazione coatta amministrativa, che saranno oggetto di apposita alienazione da parte della Società.

6.6. La Società, qualora a seguito della alienazione degli immobili acquistati in blocco, di cui al precedente punto, consegua un ricavo superiore al prezzo di acquisto, comprensivo dell'imposta dovuta e dei costi documentati nelle more sostenuti, verserà all'entrata del bilancio dello Stato, con le modalità di cui al precedente punto 6.2, un importo pari al sessanta per cento di tale differenza. I predetti costi e ricavi dovranno essere iscritti in una specifica contabilità separata.

Art. 7

A titolo di corrispettivo per l'espletamento dell'attività prevista dalla presente convenzione, sarà erogato annualmente alla Società stessa un compenso forfettario di 1,5 milioni di euro comprensivo di I.V.A.. Al termine di ciascun esercizio, pertanto, la Società presenterà apposita fattura relativa al compenso dovuto, oltre alla rendicontazione delle spese sostenute, vistata dagli Uffici di cui al predetto art. 5. Il relativo onere grava sul cap. 2835, appositamente iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze e denominato "Somma da corrispondere per la gestione della liquidazione e del contenzioso degli enti pubblici".

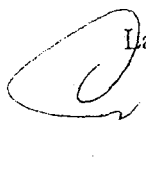
Del corrispettivo in parola sarà erogato annualmente un acconto di un milione di euro alla presentazione del piano annuale di cui all'articolo 6.1.

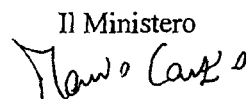
Il saldo del corrispettivo sarà erogato sulla base degli adempimenti e dei riscontri di cui all'articolo 6, commi 2 e 3."



La Convenzione sottoscritta dalle parti il 27 settembre 2004 ed il presente atto aggiuntivo prendono efficacia dalla sottoscrizione dell'atto aggiuntivo medesimo.

Roma, 8/11/2005

La Società
 Fellini

Il Ministero
 Mario Carli

PAGINA BIANCA

Allegato n. 9

Decreto RGS del 10 giugno 2003 (Cartolarizzazione SCIP 3)

1-7-2003

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 150

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

DECRETO 10 giugno 2003.

Individuazione degli immobili di proprietari degli enti soppressi da sottoporre alla procedura della cartolarizzazione.

IL RAGIONIERE GENERALE DELLO STATO

Visto il decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112, recanti disposizioni finanziarie e fiscali urgenti in materia di riscossione, razionalizzazione del sistema di formazione del costo dei prodotti farmaceutici, adempimenti ed adeguamenti comunitari, cartolarizzazioni, valorizzazione del patrimonio e finanziamento delle infrastrutture;

Visto l'art. 9, comma 1-bis, lettera a), della legge di conversione n. 112/2002 che prevede fra l'altro la possibilità di alienare gli immobili di proprietà degli enti pubblici soppressi di cui alla legge 4 dicembre 1956 n. 1404, con le modalità previste al capo I del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410;

Visto il decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, recante «Disposizioni urgenti in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di sviluppo dei fondi comuni di investimento immobiliare» convertito con legge 23 novembre 2001, n. 410;

Visto il capo I del decreto-legge n. 351/2001 che prevede fra l'altro ai fini della ricognizione del patrimonio immobiliare pubblico, l'individuazione, con appositi decreti dirigenziali, dei beni immobili degli enti pubblici;

Considerato che l'art. 9, comma 1-bis, della legge di conversione n. 112/2002 dispone che i relativi decreti dirigenziali siano adottati dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato;

Considerato che a seguito della soppressione di enti pubblici sono state avviate procedure liquidatorie ai sensi e per gli effetti della legge n. 1404/1956 e che

risultano nella disponibilità di tali procedure liquidabili immobili di proprietà degli enti pubblici soppressi;

Rilevata la necessità ai fini di avvalersi della previsione normativa recata dall'art. 9, comma 1-bis, lettera a) del decreto-legge n. 63/2002, di accelerare la conclusione delle procedure liquidatorie in atto, di provvedere alla individuazione degli immobili degli enti soppressi;

Ritenuto di rinviare ad altro provvedimento da adottarsi a seguito della conclusione di apposita conferenza di servizi da tenersi per la individuazione degli immobili già di proprietà di enti soppressi ed attualmente oggetto di contenzioso con enti locali;

Rilevata la necessità di escludere per il momento dal presente provvedimento gli immobili appartenenti al Consorzio del Canale Milano-Cremona-Po in quanto di pertinenza non solo dello Stato (60%), ma anche del comune (32%) e della provincia di Milano (8%), in attesa di definire le modalità di prosecuzione della procedura liquidatoria del Consorzio;

Ritenuto di dover escludere dal presente provvedimento gli immobili del Consorzio per la ricostruzione edilizia delle province occidentali emiliane (Parma) sia perché sono già in corso promesse di vendita a terzi in attesa di formalizzazione del rogito notarile e sia perché l'eventuale avanzo finanziario dovrà essere destinato a beneficenza a termini di statuto;

Ritenuto di dover escludere dal presente provvedimento gli immobili di proprietà dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta (E.N.C.C.) e società controllate, in quanto l'art. 2 del decreto-legge 21 giugno 1995, n. 240, convertito in legge 3 agosto 1995, n. 337, ne prevede, a conclusione della liquidazione, per quelli non utilizzati nella liquidazione stessa e senza pregiudizio per le ragioni dei creditori, la devoluzione a titolo gratuito alle amministrazioni dello Stato ovvero, sentite le regioni interessate, agli enti locali territoriali o a loro consorzi, che ne abbiano fatto richiesta e considerato che, allo stato, a fronte di limitate disponibilità finanziarie fanno carico alla gestione liquidatoria dell'E.N.C.C. e società controllate, ai sensi dell'art. 3 del decreto-legge 27 agosto 1994, n. 513, convertito in legge 28 ottobre 1994, n. 595, gli oneri del personale ancora da collocare o in utilizzo temporaneo presso pubbliche amministrazioni, nonché l'erogazione di trattamenti pensionistici integrativi, che vanno ad

1-7-2003

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 150

aggiungersi alle passività della gestione liquidatoria e alle partite debitorie oggetto del cospicuo contenzioso in essere;

Ritenuta la necessità di escludere, per il momento, dal presente provvedimento, gli immobili di proprietà dell'Associazione nazionale per il controllo della combustione (A.N.C.C.), dell'Ente nazionale prevenzione infortuni (E.N.P.I.) e della Cassa mutua per gli esercenti le attività commerciali di Cagliari condotti in locazione dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro per le relative sedi centrali e periferiche, per i quali, in considerazione delle richieste avanzate dal predetto Istituto e delle iniziative dallo stesso adottate, è opportuno valutare la possibilità di una diversa modalità di cessione degli immobili in questione;

Ritenuta la necessità di escludere dal presente provvedimento l'immobile di proprietà dell'Istituto nazionale case impiegati dello Stato (I.N.C.I.S.), sito in Roma, via Lariana n. 15 - via di Villa Ada n. 55, condotto in locazione dal Ministero dell'economia e delle finanze - Ragioneria generale dello Stato, che lo utilizza dal 1976, per il quale, stante la relativa destinazione, occorre esaminare una diversa possibile modalità di cessione;

Ritenuto infine, di dover escludere dal presente provvedimento gli immobili di proprietà degli enti disciolti di cui alla legge n. 1404/1956 per i quali sono in corso trattative per la vendita a terzi, con riserva, nei casi di esito negativo delle stesse, di farne oggetto delle integrazioni di cui al successivo art. 5;

Sentito il gruppo di lavoro istituito con provvedimento del 2 agosto 2002;

Visto il parere del prof. Paolo Ferro - Luzzi richiesto dal gruppo di lavoro;

Decreta:

Art. 1.

Sono di proprietà dei seguenti enti soppressi: Associazione nazionale per il controllo della combustione (A.N.C.C.); Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani di: Udine, Imperia, Pistoia e Federazione nazionale; Cassa mutua per gli esercenti le attività commerciali di: Chieti, Firenze, Forlì, Salerno, Latina, L'Aquila e Varese; Cassa mutua provinciale di malattia per i coltivatori diretti di: Chieti, Pescara, Penne

(Pescara), Massa Carrara, Torino, Caserta e Federazione nazionale; Cassa mutua nazionale lavoratori giornalieri quotidiani (C.M.N.L.G.Q.); Ente nazionale lavoratori ciechi (E.N.L.C.); Istituto nazionale gestione imposte di consumo (I.N.G.I.C.); Istituto nazionale istruzione e addestramento nel settore artigiano (I.N.I.A.S.A.); Ente nazionale previdenza dipendenti da enti di diritto pubblico (E.N.P.D.E.D.P.); Opera nazionale invalidi di guerra (O.N.I.G.); Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie (I.N.A.M.); Ente nazionale prevenzione infortuni (E.N.P.I.), Opera nazionale maternità ed infanzia (O.N.M.I.), Ente nazionale per la previdenza ed assistenza per le ostetriche (E.N.P.A.O.), i beni immobili individuati, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso gli archivi e gli uffici pubblici, negli elenchi allegati, facenti parte integrante del presente decreto.

Art. 2.

Il presente decreto ha effetto confermativo della proprietà degli immobili in capo agli Enti suddetti e produce ai fini della trascrizione gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione dei beni in catasto.

Art. 3.

Contro l'iscrizione dei beni nell'elenco di cui all'art. 1 è ammesso ricorso amministrativo al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato entro sessanta giorni dalla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, fermi gli altri rimedi di legge.

Art. 4.

Gli uffici competenti provvederanno, se necessario, alle conseguenti attività di trascrizione, intavolazione e voltura.

Art. 5.

Il presente decreto potrà essere modificato ed integrato a seguito degli accertamenti che il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato si riserva di effettuare. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 10 giugno 2003

Il ragioniere generale: GRILLI

1-7-2003

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 150

ALLEGATO

n.	Ente	Indirizzo	Interno	Scala	Piano	Stato U.T.	Partita	Foglio	Numero	Sub	cat.
1	ANCC	LOMBROSO, 14 (già 10) ALESSANDRIA - PIEMONTE	2		T-51	OCCUPATO	1865	118	687	2	A/2
2	ANCC	VIA BUONAMICI, 9 - LUCCA- TOSCANA			2^	OCCUPATO	11068	125	186	3	A/2
3	ANCC	CORSO FILIPPO TURATI, 13/D - TORINO - PIEMONTE			8	PRESENTATO ACCATASTAMENTO PROT. N. 7924/74					
4	ANCC	VIA ROMAGNOLI, 4/A - TORINO - PIEMONTE	BOX		S/1	LIBERO	PRESENTATO ACCATASTAMENTO PROT. N. 7931/74				
5	ANCC	VIA TITO LIVIO, 2 - BERGAMO- LOMBARDIA			1/calc. 1)	OCCUPATO	25604	3	472	44	B/4
6	ANCC	VIA TITO LIVIO, 2 - BERGAMO- LOMBARDIA	BOX		T/calc. 1)	OCCUPATO	25604	3	472	11	C/6
7	ANCC	VIA XXII LUGLIO, 27/29 - PARMA EMILIA ROMAGNA			2	OCCUPATO	12143	34	130	16	A/2
8	ANCC	VIA XXII LUGLIO, 27/29 - PARMA EMILIA ROMAGNA			2	OCCUPATO	12143	34	130	26	B/4
9	ANCC	VIA XXII LUGLIO, 27/29 - PARMA EMILIA ROMAGNA	BOX		S1	OCCUPATO	12143	34	130	33	C/6
10	ANCC	VIALE G. CESARE, 17 - COMO- LOMBARDIA	BOX		S1	LIBERO	13246	BOX 2	1949	66	C/6
11	CMNMLGO	VIA DELLE VESTALI, 4 - ROMA - LAZIO	3		1	OCCUPATO	21130	904	404	25	A/3
12	CMNMLGO	VIA DELLE VESTALI, 4 - ROMA - LAZIO	9		3	OCCUPATO	21130	904	404	31	A/3
13	CMNMLGO	VIA DELLE VESTALI, 4 - ROMA - LAZIO	2		1	OCCUPATO	21130	904	404	24	A/3
14	CMNMLGO	VIA DELLE VESTALI, 4 - ROMA - LAZIO	5		CANTINA	LIBERO	21130	904	404	205	C/2
15	CMNMLGO	VIALE AFRICA, 106 - ROMA - LAZIO	4	A	S1	OCCUPATO	180096	860	35	310	C/2
16	CMNMLGO	VIALE AFRICA, 106 - ROMA - LAZIO	1	A	T	OCCUPATO	180096	860	35	301	A/2
17	CMNMLGO	VIALE AFRICA, 106 - ROMA - LAZIO	5	A	2	OCCUPATO	180096	860	35	309	A/2
18	CMNMLGO	VIALE AFRICA, 106 - ROMA - LAZIO	9	A	S1	OCCUPATO	180096	860	35	318	C/2
19	CMA	VIA DI TORPO, 31 - UDINE - FRIULI VENEZIA GIULIA			S1-T-1	LIBERO	8679	33	139	43	A/10
20	FED.CMA	VIA F. DE SANCTIS, 9 - ROMA- LAZIO			2	OCCUPATO	IMMOBILE NON CENSITO MA DENUNCIATO				
21	FED.CMA	VIA F. DE SANCTIS, 9 - ROMA- LAZIO			3	OCCUPATO	CCN PROT. N. 47567 DEL 30/06/77				
22	CMA	G. MATTEOTTI, 105 18100 IMPERIA LIGURIA IMPERIA	5		2	LIBERO	8581	PM/M	831	6	A/10
23	CMA	VIALE MATTEOTTI, 35 - PISTOIA - TOSCANA			T-1	OCCUPATO	17416	204	408	16	A/10
24	CMC	TORRIONE, 113 - SALERNO- CAMPANIA			3	OCCUPATO	19343	69	78	6	A/2
25	CMC	VIA DELLE PORTE NUOVE, 74 - FIRENZE - TOSCANA			2	LIBERO	74348	74	191	12	A/10
26	CMC	VIA DIAZ, 2 - LATINA - LAZIO			2	OCCUPATO	4630	143	85	4	A/2
27	CMC	VIA DIAZ, 2 - LATINA - LAZIO			3	OCCUPATO	4630	143	85	5	A/2
28	CMC	VIA MADONNA DEGLI ANGELI, 44 - CHIETI - ABRUZZI			5	LIBERO	4434	27	285	18	A/10
29	CMC	VIA MAZZINI, 35 - FORLÌ - EMILIA ROMAGNA			1	LIBERO	12349	179	46	30	A/10
30	CMC	VIA S. CHIARA D'ACQUILI, 23 - L'AQUILA - ABRUZZI			L-S1	LIBERO	meest	100	1261	8	A/2

XV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1-7-2003

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 150

n.	Esce	Indirizzo	Interno	Scala	Piano	Stato U.T.	Partita	Foglio	Numero	Sub	Cat.
71	CMC	VIA S. CHIARA D'ACQUILI, 23 - L'AQUILA - ABRUZZI			T	LIBERO	17665	100	2561	6	C/5
72	CMC	VIA SPERONI, 5 - VARESE - LOMBARDIA			T	LIBERO	17665	29	7941	3	C/1
73	CMC	VIA SPERONI, 5 - VARESE - LOMBARDIA			T-51	LIBERO	17665	39	7941	4	A/9
74	CMCD	LARGO MATTEOTTI, 17 - MASSA CARRARA - TOSCANA			T-1-15	OCCUPATO	8632	10	14	33	A/10
75	CMCD	LARGO MATTEOTTI, 22 - MASSA CARRARA - TOSCANA			1	OCCUPATO	8632	10	14	33	A/10
76	CMCD	LARGO MATTEOTTI, 22 - MASSA CARRARA - TOSCANA			1	OCCUPATO	8632	10	14	34	A/10
77	CMCD	LARGO MATTEOTTI, 6 - MASSA CARRARA - TOSCANA			1	OCCUPATO	8632	10	14	16	A/10
78	CMCD	PIAZZA S. FRANCESCO - PENNE/PE - ABRUZZI			1	OCCUPATO	1214	72	49	7	A/2
79	CMCD	S. FRANCESCO DA PAOLA, 31 - TORINO - PIEMONTE			S/T-1/2	OCCUPATO	128643	192	182	1	B/5
80	CMCD	S. FRANCESCO DA PAOLA, 31 - TORINO - PIEMONTE			1	OCCUPATO	128643	192	182	2	A/10
81	CMCD	S. FRANCESCO DA PAOLA, 31 - TORINO - PIEMONTE			4	OCCUPATO	128643	192	182	3	A/10
82	CMCD	S. FRANCESCO DA PAOLA, 31 - TORINO - PIEMONTE			4	OCCUPATO	128643	192	182	4	A/10
83	CMCD	S. FRANCESCO DA PAOLA, 31 - TORINO - PIEMONTE			5	OCCUPATO	128643	192	182	5	A/2
84	CMCD	S. FRANCESCO DA PAOLA, 31 - TORINO - PIEMONTE			5	OCCUPATO	128643	192	182	6	A/2
85	CMCD	S. FRANCESCO DA PAOLA, 31 - TORINO - PIEMONTE			S-1	OCCUPATO	128643	192	182	7	C/5
86	CMCD	VIA C. BATTISTI, 72 - CASERTA - CAMPANIA			T	OCCUPATO	10930	21	277	4	A/4
87	CMCD	VIA CAMPANIA, 6/2 - PESCARA - ABRUZZI			T	LIBERO	10930	21	277	6	A/10
88	CMCD	VIA CAMPANIA, 6/2 - PESCARA - ABRUZZI			1	LIBERO	10930	21	277	7	A/10
89	FED.CMCD	VIA DEI FRENTANI, 1/C - ROMA - LAZIO				OCCUPATO	284015	196	42	33	C/6
90	FED.CMCD	VIA DEI FRENTANI, 5 - ROMA - LAZIO			T	OCCUPATO	284015	196	42	29	A/10
91	FED.CMCD	VIA DEI FRENTANI, 6 - ROMA - LAZIO			1	OCCUPATO	284015	196	42	30	A/10
92	FED.CMCD	VIA DEI FRENTANI, 6 - ROMA - LAZIO			2	OCCUPATO	284015	196	42	31	A/10
93	FED.CMCD	VIA DEI FRENTANI, 6 - ROMA - LAZIO			3	OCCUPATO	284015	196	42	32	A/10
94	FED.CMCD	VIA DEI FRENTANI, 6 - ROMA - LAZIO			4	OCCUPATO	284015	196	42	33	A/10
95	FED.CMCD	VIA DEI FRENTANI, 6 - ROMA - LAZIO			5	OCCUPATO	284015	196	42	34	A/10
96	FED.CMCD	VIA DEI FRENTANI, 6/4 - ROMA - LAZIO				OCCUPATO	284015	196	42	73	A/2
97	CMCD	VIA MADONNA DEGLI ANGELI - CHIETI - ABRUZZI			T-3	LIBERO	4456	79	385	26	A/10
98	CMCD	VIA MADONNA DEGLI ANGELI, 176 - CHIETI - ABRUZZI			T	LIBERO	4456	79	385	51	C/6
99	CMCD	VIA MADONNA DEGLI ANGELI, 46 - CHIETI - ABRUZZI			2	LIBERO	4456	79	385	75	B/2
100	ENLC	DELLA SALUTE, 34 - 40100 BOLOGNA EMILIA ROMAGNA BOLOGNA			TERRENO Sup. 1.55.81 compi. Imm.re-MC 26.058	OCCUPATO	N.C.T. 30581	18	122	44-67-68-69-70-71-72-73-74-80-81-82-	assonativo terreno
101	ENLC	VIA S. AGNESE (della salute), 34 - BOLOGNA - EMILIA ROMAGNA				OCCUPATO	14934	18	122	44-67-68-69-70-71-72-73-74-80-81-82-	B/1

1-7-2003

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 150

n.	Ente	Indirizzo	Interno	Scala	Piano	Stato U.I.	Partita	Foglio	Numero	Sub	cat.
62	ENPAO	LUNGOTEVERE DEGLI INVENTORI.54 - ROMA -LAZIO	18		1	LIBERO	196888	796	38	551	A/10
63	ENPAO	LUNGOTEVERE DEGLI INVENTORI.54 - ROMA -LAZIO	7		BOX	LIBERO	196888	796	38	37	C/6
64	ENPAO	LUNGOTEVERE DEGLI INVENTORI.54 - ROMA -LAZIO	1/A		S1	OCCUPATO	196888	796	38	30	A/4
65	ENPAO	LUNGOTEVERE DEGLI INVENTORI.54 - ROMA -LAZIO	3		S1(CANT.2)	OCCUPATO	196888	796	38	504	C/2
66	ENPAO	LUNGOTEVERE DEGLI INVENTORI.54 - ROMA -LAZIO	3		S1 (BOX)	OCCUPATO	196888	796	38	36	C/6
67	ENPAO	LUNGOTEVERE DEGLI INVENTORI.54 - ROMA -LAZIO	6		S1 (BOX)	OCCUPATO	196888	796	38	33	C/6
68	ENPAO	LUNGOTEVERE DEGLI INVENTORI.60 - ROMA -LAZIO	1		S1	OCCUPATO	presentata variazione catastale prot. n. 5326/86				
69	ENPAO	LUNGOTEVERE DEGLI INVENTORI.60 - ROMA -LAZIO	1		S1	OCCUPATO	presentata variazione catastale prot. n. 5324/86				
70	ENPAO	LUNGOTEVERE DEGLI INVENTORI.60 - ROMA -LAZIO	5		2	OCCUPATO	196888	796	38	42	A/2
71	ENPAO	LUNGOTEVERE DEGLI INVENTORI.60 - ROMA -LAZIO	26		4-S1	OCCUPATO	196888	796	38	51	A/2
72	ENPAO	LUNGOTEVERE DEGLI INVENTORI.60 - ROMA -LAZIO	34		2	OCCUPATO	196888	796	38	545	A/2
73	ENPAO	LUNGOTEVERE DEGLI INVENTORI.60 - ROMA -LAZIO	5		S1(CANT. W)	OCCUPATO	196888	796	38	506	C/2
74	ENPAO	LUNGOTEVERE DEGLI INVENTORI.60 - ROMA -LAZIO	2		BOX	OCCUPATO	196888	796	38	70	C/6
75	ENPAO	LUNGOTEVERE DEGLI INVENTORI.60 - ROMA -LAZIO	19		2	LIBERO	196888	796	38	552	A/10
76	ENPAO	PIAZZA MEUCCI.5 -ROMA- LAZIO	D		T-5	LIBERO	276822	799	118	16	A/2
77	ENPAO	PIAZZA MEUCCI.5 -ROMA- LAZIO	3	B	1-5	OCCUPATO	276822	799	118	120	A/2
78	ENPAO	PIAZZA MEUCCI.5 -ROMA- LAZIO	4	A	2-5	OCCUPATO	276822	799	118	10	A/2
79	ENPAO	PIAZZA MEUCCI.5 -ROMA- LAZIO	8	A	3-5	OCCUPATO	276822	799	118	14	A/2
80	ENPAO	PIAZZA MEUCCI.5 -ROMA- LAZIO	10	B	4-5	OCCUPATO	276822	799	118	27	A/2
81	ENPAO	PIAZZA MEUCCI.5 -ROMA- LAZIO	10	A	4-5	OCCUPATO	276822	799	118	16	A/2
82	ENPAO	PIAZZA MEUCCI.5 -ROMA- LAZIO	C		T-5	OCCUPATO	276822	799	118	5	A/2
83	ENPAO	PIAZZA MEUCCI.8-ROMA-LAZIO	P.A.25	D	S1	OCCUPATO	276822	799	118	527	C/6
84	ENPAO	PIAZZA MEUCCI.8-ROMA-LAZIO	P.A.26	D	S1	OCCUPATO	276822	799	118	528	C/6
85	ENPAO	PIAZZA MEUCCI.8-ROMA-LAZIO	P.A.28	D	S1	OCCUPATO	276822	799	118	530	C/6
86	ENPAO	PIAZZA MEUCCI.8-ROMA-LAZIO	P.A.10	D	S1	OCCUPATO	276822	799	118	513	C/6
87	ENPAO	PIAZZA MEUCCI.8-ROMA-LAZIO	P.A.12	D	S1	OCCUPATO	276822	799	118	514	C/6
88	ENPAO	PIAZZA MEUCCI.8-ROMA-LAZIO	P.A.17	D	S1	OCCUPATO	276822	799	118	534	C/6
89	ENPAO	PIAZZA MEUCCI.8-ROMA-LAZIO	P.A.2	D	S1	OCCUPATO	276822	799	118	509	C/6
90	ENPAO	PIAZZA MEUCCI.8-ROMA-LAZIO	P.A.21	D	S1	OCCUPATO	276822	799	118	523	C/6
91	ENPAO	PIAZZA MEUCCI.8-ROMA-LAZIO	P.A.24	D	S1	OCCUPATO	276822	799	118	526	C/6
92	ENPAO	PIAZZA MEUCCI.8-ROMA-LAZIO	P.A.27	D	S1	OCCUPATO	276822	799	118	535	C/6

1-7-2003

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 150

n.	Ente	Indirizzo	Interno	Scala	Piano	Stato U.I.	Partita	Foglio	Numero	Sub	cat.
93	ENPAO	PIAZZA MELUCCI, 8-ROMA-LAZIO	P.A.4	D	S1	OCCUPATO	276822	799	118	506	C/6
94	ENPAO	PIAZZA MELUCCI, 8-ROMA-LAZIO	P.A.8	D	S1	OCCUPATO	276512	799	118	510	C/5
95	ENPAO	VIA CRUTO, 16-ROMA-LAZIO	4		S1/P.A.	LIBERO	207232	796	23	508	C/6
96	ENPAO	VIA CRUTO, 16-ROMA-LAZIO	5		S1/P.A.	LIBERO	207232	796	23	509	C/6
97	ENPAO	VIA CRUTO, 16-ROMA-LAZIO	6		S1/P.A.	LIBERO	207232	796	23	510	C/6
98	ENPAO	VIA CRUTO, 16-ROMA-LAZIO	7		S1/P.A.	LIBERO	207232	796	23	511	C/6
99	ENPAO	VIA CRUTO, 16-ROMA-LAZIO	8		S1/P.A.	LIBERO	207232	796	23	512	C/6
100	ENPAO	VIA CRUTO, 16-ROMA-LAZIO	9		S1/P.A.	LIBERO	207232	796	23	513	C/6
101	ENPAO	VIA CRUTO, 16-ROMA-LAZIO	10		S1/P.A.	LIBERO	207232	796	23	514	C/6
102	ENPAO	VIA CRUTO, 16-ROMA-LAZIO	11		S1/P.A.	LIBERO	207232	796	23	515	C/6
103	ENPAO	VIA CRUTO, 16-ROMA-LAZIO	12		S1/P.A.	LIBERO	207232	796	23	516	C/6
104	ENPAO	VIA CRUTO, 16-ROMA-LAZIO	13		S1/P.A.	LIBERO	207232	796	23	517	C/6
105	ENPAO	VIA CRUTO, 16-ROMA-LAZIO	16		S1/P.A.	LIBERO	207232	796	23	520	C/6
106	ENPAO	VIA CRUTO, 16-ROMA-LAZIO	17		S1/P.A.	LIBERO	207232	796	23	521	C/6
107	ENPAO	VIA CRUTO, 16-ROMA-LAZIO	18		S1/P.A.	LIBERO	207232	796	23	522	C/6
108	ENPAO	VIA CRUTO, 16-ROMA-LAZIO	19		S1/P.A.	LIBERO	207232	796	23	523	C/6
109	ENPAO	VIA CRUTO, 16-ROMA-LAZIO	20		S1/P.A.	LIBERO	207232	796	23	524	C/6
110	ENPAO	VIA CRUTO, 16-ROMA-LAZIO	21		S1/P.A.	LIBERO	207232	796	23	525	C/6
111	ENPAO	VIA CRUTO, 16-ROMA-LAZIO	23		S1/P.A.	LIBERO	207232	796	23	527	C/6
112	ENPAO	VIA CRUTO, 16-ROMA-LAZIO	24		S1/P.A.	LIBERO	207232	796	23	528	C/6
113	ENPAO	VIA CRUTO, 16-ROMA-LAZIO	25		S1/P.A.	LIBERO	207232	796	23	529	C/6
114	ENPAO	VIA CRUTO, 16-ROMA-LAZIO	14		S1/P.A.	LIBERO	207232	796	23	518	C/6
115	ENPAO	VIA CRUTO, 16-ROMA-LAZIO	15		S1/P.A.	LIBERO	207232	796	23	519	C/6
116	ENPAO	VIA CRUTO, 16-ROMA-LAZIO	MAG. C		S2	LIBERO	presentata variazione catastale prot. n. 4976 del 24/4/86				
117	ENPAO	VIA CRUTO, 16-ROMA-LAZIO	MAG. A		S2	LIBERO	presentata variazione catastale prot. n. 4976 del 24/4/86				
118	ENPAO	VIA CRUTO, 16-ROMA-LAZIO	MAG. B		S2	LIBERO DAGENNAD2 D03	presentata variazione catastale prot. n. 4976 del 24/4/86				
119	ENPAO	VIA CRUTO, 16-ROMA-LAZIO	1		S1/P.A.	LIBERO	207232	796	23	505	C/6
120	ENPAO	VIA CRUTO, 16-ROMA-LAZIO	2		S1/P.A.	LIBERO	207232	796	23	506	C/6
121	ENPAO	VIA CRUTO, 16-ROMA-LAZIO	3		S1/P.A.	LIBERO	207232	796	23	507	C/6
122	ENPAO	VIA CRUTO, 16-ROMA-LAZIO	22		S1/P.A.	LIBERO	207232	796	23	526	C/6
123	ENPAO	VIA CRUTO, 16-ROMA-LAZIO			S1	OCCUPATO	207232	796	23-575		

XV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1-7-2003

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 150

n.	Ente	Indirizzo	Interno	Scala	Piano	Stato U.L.	Partita	Foglio	Numero	Sub	cat.
124	ENPAO	VIA CRUTO,8 - ROMA- LAZIO + quota di 21,78 mm. Locale garage	2	D	S1	OCCUPATO	207232	796	299	26	A/2
			SUB28	D	GARAGE	OCCUPATO	207232	796	297/299	29	C/2
125	ENPAO	VIA CRUTO,8 - ROMA- LAZIO + quota di 52,6 mm. Locale garage	1	D	S1	OCCUPATO	207232	796	299	25	A/10
			SUB28	D	GARAGE	OCCUPATO	207232	796	297/299	28	C/2
126	ENPAO	VIA CRUTO,8 - ROMA- LAZIO + quota di 56,75 mm. Locale garage	6	C	1	OCCUPATO	207232	796	300	3	A/10
			SUB26	C	GARAGE	OCCUPATO	207232	796	300	26	C/2
127	ENPAO	VIA CRUTO,8 - ROMA- LAZIO + quota di 55,39 mm. Locale garage	3/18	D	S1	OCCUPATO	207232	796	299	27	A/10
			SUB28	D	GARAGE	OCCUPATO	207232	796	297/299	28	C/2
128	ENPAO	VIA CRUTO,8 - ROMA- LAZIO + quota di 41,53 mm. Locale garage	9	D	2	OCCUPATO	207232	796	299	6	A/2
			SUB28	D	GARAGE	OCCUPATO	207232	796	297/299	28	C/2
129	ENPAO	VIA CRUTO,8 - ROMA- LAZIO + quota di 29,86 mm. Locale garage	11	D	3	OCCUPATO	207232	796	299	8	A/2
			SUB28	D	GARAGE	OCCUPATO	207232	796	297/299	28	C/2
130	ENPAO	VIA CRUTO,8 - ROMA- LAZIO + quota di 39,01 mm. Locale garage	19	C	4	OCCUPATO	207232	796	300	16	A/2
			SUB26	C	GARAGE	OCCUPATO	207232	796	300	26	C/2
131	ENPAO	VIA CRUTO,8 - ROMA- LAZIO	CENTRALE		S1/S2	OCCUPATO	207232	796	23	501	C/1
132	ENPAO	VIA CRUTO,8 - ROMA- LAZIO	A	D	6	LIBERO	207232	796	299	507	C/2
133	ENPAO	VIA CRUTO,8 - ROMA- LAZIO	B	D	6	OCCUPATO	207232	796	299	509	C/2
134	ENPAO	VIA CRUTO,8 - ROMA- LAZIO	D	D	6	LIBERO	207232	796	299 (arrato 300 nel cat.)	29	C/2
135	ENPAO	VIA CRUTO,8 - ROMA- LAZIO + quota di 32,77 mm. Locale garage	1	C	S1	OCCUPATO	207232	796	300	23	C/3
			SUB26	C	GARAGE	OCCUPATO	207232	796	300	26	C/2
136	ENPAO	VIA CRUTO,8 - ROMA- LAZIO + quota di 40,58mm. Locale garage	22	D	2	OCCUPATO	207232	796	299	18	A/2
			SUB28	D	GARAGE	OCCUPATO	207232	796	297/299	28	C/2
137	ENPAO	VIA CRUTO,8 - ROMA- LAZIO + quota di 23,75 mm. Locale garage	29	C	4	OCCUPATO	207232	796	300	17	A/2
			SUB26	C	GARAGE	OCCUPATO	207232	796	300	26	C/2
138	ENPAO	VIA CRUTO,8 - ROMA- LAZIO + quota di 39,01 mm. Locale garage	9	C	2	OCCUPATO	207232	796	300	6	A/2
			SUB26	C	GARAGE	OCCUPATO	207232	796	300	26	C/2
139	ENPAO	VIA CRUTO,8 - ROMA- LAZIO	C	D	6	LIBERO	207232	796	299 (arrato 300 nel cat.)	28	C/2
140	ENPAO	VIA FARFA,8 - ROMA - LAZIO	2	B	S1	OCCUPATO	295346	840	435	16	A/10
141	ENPAO	VIA FARFA,8 - ROMA - LAZIO	1	B	S1	OCCUPATO	295346	840	435/442	15	A/2
142	ENPAO	VIA FARFA,8 - ROMA - LAZIO	1	A	S1	OCCUPATO	295346	840	434/444	15	A/2
143	ENPAO	VIA FARFA,8 - ROMA - LAZIO	2	A	S1	LIBERO CA 23/05/2003	295346	840	434	16	A/2

1-7-2003

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 150

n.	Ente	Indirizzo	Interno	Scala	Piano	Stato U.I.	Partita	Foglio	Numero	Sub	cat.
144	ENPAO	VIA FARFA,8 -ROMA - LAZIO	3	B	1/S1	OCCUPATO	296346	840	435	1	A/2
145	ENPAO	VIA FARFA,8 -ROMA - LAZIO	8	A	2/S1	OCCUPATO	296346	840	434	6	A/2
146	ENPAO	VIA FARFA,8 -ROMA - LAZIO	10	B	3/S1	OCCUPATO	296346	840	435	8	A/2
147	ENPAO	VIA FARFA,8 -ROMA - LAZIO	12	A	4/S1	OCCUPATO	296346	840	434	10	A/2
148	ENPAO	VIA FARFA,8 -ROMA - LAZIO	13	A	4/S1	OCCUPATO	296346	840	434	11	A/2
149	ENPAO	VIA FARFA,8 -ROMA - LAZIO	14	A	4-S1	OCCUPATO	296346	840	434	12	A/2
150	ENPAO	VIA FARFA,8 -ROMA - LAZIO	BOX*9'		T	OCCUPATO	296346	840	439	2	C/6
151	ENPAO	VIA GREGORIO VII,81 - ROMA - LAZIO	9		2/S1	OCCUPATO	223880	431	116	47	A/3
152	ENPAO	VIA GREGORIO VII,81 - ROMA - LAZIO	24		5/S1	OCCUPATO	223877	431	116	61	A/3
153	ENPAO	VIA MONTASIO, 4 - ROMA - LAZIO	6		3/S1	LIBERO DAL 7/5/2003	1445679	277	329	13	A/3
154	ENPAO	VIA MONTASIO, 4 - ROMA - LAZIO	9		3/S1	OCCUPATO	1445679	277	329	16	A/3
155	ENPAO	VIA MONTASIO, 4 - ROMA - LAZIO	A		7/S1	OCCUPATO	1445679	277	329	8	A/3
156	ENPAO	VIA PIAN DI SCO,9 - ROMA - LAZIO	7	B	2	OCCUPATO	259615	259	851	19	A/2
157	ENPAO	VIA PIAN DI SCO,9 - ROMA - LAZIO	8	B	2	OCCUPATO	259615	259	851	20	A/2
158	ENPAO	VIA PIAN DI SCO,9 - ROMA - LAZIO	9	A	2	OCCUPATO	259615	259	851	9	A/2
159	ENPAO	VIA PIAN DI SCO,9 - ROMA - LAZIO	10	B	3	OCCUPATO	259615	259	851	22	A/2
160	ENPAO	VIA PIAN DI SCO,9 - ROMA - LAZIO	P.A.10		S1	LIBERO	259615	259	851	512	C/6
161	ENPAO	VIA PIAN DI SCO,9 - ROMA - LAZIO	P.A.12		S1	LIBERO	259615	259	851	514	C/6
162	ENPAO	VIA PIAN DI SCO,9 - ROMA - LAZIO	P.A.17		S1	LIBERO	259615	259	851	519	C/6
163	ENPAO	VIA PIAN DI SCO,9 - ROMA - LAZIO	P.A.9		S1	LIBERO	259615	259	851	511	C/6
164	ENPAO	PIAN DI SCO,9 -ROMA -LAZIO	P.A.20		S1	LIBERO	259615	259	851	522	C/6
165	ENPEDEP	VIA BOLZANO,32-ROMA- LAZIO	7	C	2-S1	OCCUPATO	146106	573	123	32	A/2
166	ENPI	VIA DELLE ROSTINE,8 - TORINO - PIEMONTE			1^	OCCUPATO	66741	214	45	16	A/1
167	ENPI	VIA MANGIAGALLI,3 - MILANO- LOMBARDIA			6	LIBERO	1424281	311	112	2	A/1
168	ENPI	VIA MANGIAGALLI,3 - MILANO- LOMBARDIA			6	LIBERO	1424281	311	112	13	A/1
169	ENPI	VIA MANGIAGALLI,3 - MILANO- LOMBARDIA			6	LIBERO	1424281	311	112	4	A/1
170	ENPI	VIA PAGLIA,36 - BERGAMO - LOMBARDIA			2	LIBERO	17372	26	1736	20	A/2
171	ENPI	VIA PAGLIA,40 - BERGAMO - LOMBARDIA			S/1	LIBERO	17372	26	1736	34	C/6
172	ENPI	VIA DIEGO PELLUSO,117- TARANTO- PUGLIE			T-5	OCCUPATO	72563	245	68-167-182	23 22 23	B/4
173	ENPI	VIA RAMPA VIRGILIO -TARANTO- PUGLIE	BOX	MG.18	S1/P.A.	OCCUPATO	72563	319	3394	20	C/6
174	ENPI	VIA RAMPA VIRGILIO -TARANTO- PUGLIE	BOX	MG.72	S1/P.A.	OCCUPATO	72563	319	3394	21	C/6

2003

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 150

n.	Ente	Indirizzo	Interesse	Scala	Piase	Stato U.I.	Partita	Foglio	Numero	Sub	cat.
175	I.N.A.M.	COLONIA "MARIO LURASCHI" (Via Evezza, 13) -SALTRIO(VA)-LOMBARDIA	comp. Imm.re	mc.9.825	T-1-2	OCCUPATO	172	6	392-489		B/2
176	I.N.A.M.	COLONIA "MARIO LURASCHI" - SALTRIO(VA)-LOMBARDIA	comp. Imm.re		terreno - sup. 09.48.60	OCCUPATO	N.C.T. 828	6	394-398-401-405-406-408-409-410-428-429-477-478-479-480-487-488-489-491		
177	I.N.A.M.	COLONIA "MARIO LURASCHI" - SALTRIO(VA)-LOMBARDIA	comp. Imm.re		terreno - sup. 00.90.30	OCCUPATO	N.C.T. 828	9	395-476-478-479-480-482-1283		
178	I.N.A.M.	COLONIA "MARIO LURASCHI" - SALTRIO(VA)-LOMBARDIA	comp. Imm.re		terreno - sup. 00.76.60	OCCUPATO	N.C.T. 829	6	399-400-402-405		
179	I.N.A.M.	COLONIA "MARIO LURASCHI" - SALTRIO(VA)-LOMBARDIA	comp. Imm.re		terreno - sup. 00.76.61	OCCUPATO	N.C.T. 858	9	470-472-1056		
180	I.N.A.M.	COLONIA "MARIO LURASCHI"loc d'osso)-SALTRIO (VA)-LOMBARDIA	comp. Imm.re		T-1	OCCUPATO	172	6	474	2	A/2
181	I.N.A.M.	COLONIA "MARIO LURASCHI" (via d'vezza,1) -SALTRIO(VA)-LOMBARDIA	comp. Imm.re			OCCUPATO	717	6	1285		D/1
182	I.N.A.M.	CORSO B. MASTROICARDIO,126 -TRIVENTO(CB)- MOLISE			T	OCCUPATO	1238	82	132		A/4
183	I.N.A.M.	DANTE ALIGHIERI-SAN DEMETRIO CORONE (CS)- CALABRIA			T	OCCUPATO	1000706	40	481		B/4
184	I.N.A.M.	LARGO SELVA- FROSOLONE(IS)-MOLISE			1	OCCUPATO	1021	60	690	1	A/4
185	I.N.A.M.	PIAZZA NAZIONALE,95 -NAPOLI-CAMPANIA			fabbricato 52,S1,1,1,3,3,4,5	OCCUPATO	MAI ACCATASTATO				
186	I.N.A.M.	PRINCIPE DI NAPOLI(Via Pieve) -PESCASEROLI (AO)-ABRUZZI			T	OCCUPATO	754	22	984		B/5
187	I.N.A.M.	PROVINCIALE REGINA "VILLA LUIGIA",82 - AZZANO DI MEZZEGNA (CO) LOMBARDIA			S1-T-1	LIBERO	168	7	1294	1	A/2
188	I.N.A.M.	PROVINCIALE REGINA "VILLA LUIGIA",82 - AZZANO DI MEZZEGNA (CO) LOMBARDIA			2	LIBERO	168	7	1294	2	A/2
189	I.N.A.M.	S. GAETANO,12 - CIRQ' SUPERIORE(CZ)- CALABRIA			fabbricato demolito	OCCUPATO	N.C.T. 308	88	38		
190	I.N.A.M.	SALITÀ CAPPUCCINI,5 - FERRANDINANTI-BASILICATA			T	OCCUPATO	1752	44	475		A/2
191	I.N.A.M.	STR. PROV. CASTELLO PORTO - ISOLA DEL GIGLIO(GR)-TOSCANA			T	OCCUPATO	397	15	482		A/2
192	I.N.A.M.	STRADA PROV. 38-SANTA DOMENICA TALAO (CO)-CALABRIA			T	OCCUPATO	costruito su N.C.T. N. 1	17	324		enti urbani
193	I.N.A.M.	VIA ACCIAROLI, -ORIOLO CALABRO(CS)-CALABRIA			T	OCCUPATO	1472	32	642		A/3
194	I.N.A.M.	VIA AURELIA LOC. CELIA-MASSA TOSCANA			T-1-2	LIBERO					
195	I.N.A.M.	VIA BUCCARELLI- ARQUATA DEL TRONTO(AP)- MARCHE			T	OCCUPATO	603	16	305		B/2
196	I.N.A.M.	VIA DON MINZONIS -LECCE -PUGLIE			fabbricato S1 T-1-2-3-4	OCCUPATO	7442	269	6064		B/4
197	I.N.A.M.	VIA ELENA (via divieto)-S. AGATA D'ESARO(CS)- CALABRIA			T	OCCUPATO	665	8	79		A/3
198	I.N.A.M.	VIA LEOPARDI,6 -GORIZIA -FRIULI VENEZIA GIULIA			2	LIBERO	497	14	2380	2	A/4
199	I.N.A.M.	VIA LEOPARDI,6 -GORIZIA -FRIULI VENEZIA GIULIA			S1/T/1/2	LIBERO	497	14	2380	1	B/4
200	I.N.A.M.	VIA RICASOLI,89(dal rosso,89)-ORBATELLO(GR)-TOSCANA			T	OCCUPATO	437	88	287	1	C/2
201	I.N.A.M.	VIA S. STEFANO,4 - CERVARO (FR)-LAZIO			T	LIBERO	338	13	752		A/3
202	I.N.A.M.	VIA XX SETTEMBRE- S. MARCO ARGENTANO(CS) CALABRIA			T	OCCUPATO	873	52	210		B/4
203	INGC	VIA G. B. PALDA-ROMA- LAZIO			terreno- sup. mq. 51,4	OCCUPATO	N.C.T. 12839	459	96		sembranze
204	INTAS	CONTRADA RONDINELLE- MATERA -BASILICATA	TERRENO		SUP. 1.28.16	OCCUPATO	N.C.T. 29080	31	348		SEM
205	INTAS	CONTRADA RONDINELLE- MATERA -BASILICATA	TERRENO		SUP. 66.51	OCCUPATO	N.C.T. 29080	31	349		SEM

1-7-2003

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 150

n.	Ente	Indirizzo	Interno	Scala	Piano	Stato U.I.	Partita	Foglie	Numero	Sub	cat.
206	INIASA	LARGO FIERA- AGIRA(BN)- SICILIA	TERRENO		SUP. 14.40	OCCUPATO	N.C.T. 19290	23	462		SEM
207	ONIG	VIA F.CESI.22 - TERMI-UMBRIA			7	OCCUPATO	10181	108	130	1	BA
208	ONMI	VIA S.G. BOSCO.12- MONCALIERI (TO)-PIEMONTE	40		BOX	OCCUPATO	1022126	3	444	17	C/6
209	ONMI	VIA S.G. BOSCO.12- MONCALIERI (TO)-PIEMONTE	1		BOX	OCCUPATO	1022126	3	443	1	C/6
210	ONMI	VIA S.G. BOSCO.12- MONCALIERI (TO)-PIEMONTE	4		BOX	OCCUPATO	1022126	3	443	4	C/6
211	ONMI	VIA S.G. BOSCO.12- MONCALIERI (TO)-PIEMONTE	6		BOX	OCCUPATO	1022126	3	443	6	C/6
212	ONMI	VIA S.G. BOSCO.12- MONCALIERI (TO)-PIEMONTE	28		BOX	OCCUPATO	1022126	3	445	9	C/6
213	ONMI	VIA S.G. BOSCO.12- MONCALIERI (TO)-PIEMONTE	29		BOX	OCCUPATO	1022126	3	445	10	C/6
214	ONMI	VIA S.G. BOSCO.12- MONCALIERI (TO)-PIEMONTE	30		BOX	OCCUPATO	1022126	3	443	16	C/6
215	ONMI	VIA S.G. BOSCO.12- MONCALIERI (TO)-PIEMONTE	33		BOX	OCCUPATO	1022126	3	443	13	C/6
216	ONMI	VIA S.G. BOSCO.12- MONCALIERI (TO)-PIEMONTE	34		BOX	OCCUPATO	1022126	3	443	14	C/6
217	ONMI	VIA S.G. BOSCO.12- MONCALIERI (TO)-PIEMONTE	41		BOX	OCCUPATO	1022126	3	444	15	C/6
218	ONMI	VIA S.G. BOSCO.12- MONCALIERI (TO)-PIEMONTE	46		BOX	OCCUPATO	1022126	3	444	18	C/6
219	ONMI	VIA S.G. BOSCO.12- MONCALIERI (TO)-PIEMONTE	49		BOX	OCCUPATO	1022126	3	445	12	C/6
220	ONMI	VIA S.G. BOSCO.12- MONCALIERI (TO)-PIEMONTE	50		BOX	OCCUPATO	1022126	3	445	13	C/6
221	ONMI	VIA S.G. BOSCO.12- MONCALIERI (TO)-PIEMONTE	51		BOX	OCCUPATO	1022126	3	445	14	C/6
222	ONMI	VIA S.G. BOSCO.12- MONCALIERI (TO)-PIEMONTE	52		BOX	OCCUPATO	1022126	3	445	15	C/6
223	ONMI	VIA S.G. BOSCO.12- MONCALIERI (TO)-PIEMONTE	55		BOX	OCCUPATO	1022126	3	445	18	C/6
224	ONMI	VIA S.G. BOSCO.12- MONCALIERI (TO)-PIEMONTE	56		BOX	OCCUPATO	1022126	3	445	19	C/6
225	ONMI	VIA S.G. BOSCO.12- MONCALIERI (TO)-PIEMONTE	57		BOX	OCCUPATO	1022126	3	443	19	C/6
226	ONMI	VIA S.G. BOSCO.12- MONCALIERI (TO)-PIEMONTE	39		BOX	OCCUPATO	1022126	3	444	11	C/6
227	ONMI	VIA S.G. BOSCO.12- MONCALIERI (TO)-PIEMONTE	27		BOX	OCCUPATO	1022126	3	445	8	C/6
228	ONMI	VIA S.G. BOSCO.12- MONCALIERI (TO)-PIEMONTE	24		BOX	OCCUPATO	1022126	3	445	5	C/6
229	ONMI	VIA S.G. BOSCO.12- MONCALIERI (TO)-PIEMONTE	23		BOX	OCCUPATO	1022126	3	445	4	C/6
230	ONMI	VIA S.G. BOSCO.12- MONCALIERI (TO)-PIEMONTE	20		BOX	OCCUPATO	1022126	3	445	1	C/6
231	ONMI	VIA S.G. BOSCO.12- MONCALIERI (TO)-PIEMONTE	19		BOX	OCCUPATO	1022126	3	444	10	C/6
232	ONMI	VIA S.G. BOSCO.12- MONCALIERI (TO)-PIEMONTE	17		BOX	OCCUPATO	1022126	3	444	8	C/6
233	ONMI	VIA S.G. BOSCO.12- MONCALIERI (TO)-PIEMONTE	16		BOX	OCCUPATO	1022126	3	444	7	C/6
234	ONMI	VIA S.G. BOSCO.12- MONCALIERI (TO)-PIEMONTE	3		BOX	OCCUPATO	1022126	3	443	3	C/6
235	ONMI	VIA S.G. BOSCO.12- MONCALIERI (TO)-PIEMONTE	2		BOX	OCCUPATO	1022126	3	443	2	C/6
236	ONMI	VIA S.G. BOSCO.14- MONCALIERI (TO)-PIEMONTE	28		7^	OCCUPATO	1022126	3	440	28	A/2

XV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1-7-2003

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Serie generale - n. 150

n.	ente	Indirizzo	Interno	Scala	Piano	Stato U.I.	Partita	Poglio	Numero	Sub	cat.
127	ONMI	VIA S.G. BOSCO,14- MONCALIERI (TO)-PIEMONTE	26		5 ^a	OCCUPATO	1022126	3	440	26	A/2
128	ONMI	VIA S.G. BOSCO,14- MONCALIERI (TO)-PIEMONTE	21		5 ^a	OCCUPATO	1022126	3	440	21	A/2
129	ONMI	VIA S.G. BOSCO,14- MONCALIERI (TO)-PIEMONTE	15		4 ^a	LIBERO	1022126	3	440	15	A/2
130	ONMI	VIA S.G. BOSCO,14- MONCALIERI (TO)-PIEMONTE	12		3 ^a	OCCUPATO	1022126	3	440	12	A/2
131	ONMI	VIA S.G. BOSCO,14- MONCALIERI (TO)-PIEMONTE	12		3 ^a	OCCUPATO	1022126	3	440	12	A/2
132	ONMI	VIA S.G. BOSCO,14- MONCALIERI (TO)-PIEMONTE	11		2 ^a	OCCUPATO	1022126	3	440	11	A/2
133	ONMI	VIA S.G. BOSCO,14- MONCALIERI (TO)-PIEMONTE	10		2 ^a	OCCUPATO	1022126	3	440	10	A/2
134	ONMI	VIA S.G. BOSCO,14- MONCALIERI (TO)-PIEMONTE	9		2 ^a	OCCUPATO	1022126	3	440	9	A/2
135	ONMI	VIA S.G. BOSCO,14- MONCALIERI (TO)-PIEMONTE	4		1 ^a	OCCUPATO	1022126	3	440	4	A/2
136	ONMI	VIA S.G. BOSCO,16- MONCALIERI (TO)-PIEMONTE	29		7	OCCUPATO	1022126	3	441	29	A/2
137	ONMI	VIA S.G. BOSCO,16- MONCALIERI (TO)-PIEMONTE	28		6	OCCUPATO	1022126	3	441	28	A/2
138	ONMI	VIA S.G. BOSCO,16- MONCALIERI (TO)-PIEMONTE	25		5	OCCUPATO	1022126	3	441	25	A/2
139	ONMI	VIA S.G. BOSCO,16- MONCALIERI (TO)-PIEMONTE	23		5	OCCUPATO	1022126	3	441	23	A/2
140	ONMI	VIA S.G. BOSCO,16- MONCALIERI (TO)-PIEMONTE	22		5	OCCUPATO	1022126	3	441	22	A/2
141	ONMI	VIA S.G. BOSCO,16- MONCALIERI (TO)-PIEMONTE	21		5	OCCUPATO	1022126	3	441	21	A/2
142	ONMI	VIA S.G. BOSCO,16- MONCALIERI (TO)-PIEMONTE	20		4	OCCUPATO	1022126	3	441	20	A/2
143	ONMI	VIA S.G. BOSCO,16- MONCALIERI (TO)-PIEMONTE	19		4	OCCUPATO	1022126	3	441	19	A/2
144	ONMI	VIA S.G. BOSCO,16- MONCALIERI (TO)-PIEMONTE	14		3	OCCUPATO	1022126	3	441	14	A/2
145	ONMI	VIA S.G. BOSCO,16- MONCALIERI (TO)-PIEMONTE	13		3	OCCUPATO	1022126	3	441	13	A/2
146	ONMI	VIA S.G. BOSCO,16- MONCALIERI (TO)-PIEMONTE	12		2	OCCUPATO	1022126	3	441	12	A/2
147	ONMI	VIA S.G. BOSCO,16- MONCALIERI (TO)-PIEMONTE	11		2	OCCUPATO	1022126	3	441	11	A/2
148	ONMI	VIA S.G. BOSCO,16- MONCALIERI (TO)-PIEMONTE	5		1	OCCUPATO	1022126	3	441	6	A/2
149	ONMI	VIA S.G. BOSCO,16- MONCALIERI (TO)-PIEMONTE	5		1	OCCUPATO	1022126	3	441	5	A/2
150	ONMI	VIA S.G. BOSCO,16- MONCALIERI (TO)-PIEMONTE	3		7	OCCUPATO	1022126	3	441	3	A/2
151	ONMI	VIA S.G. BOSCO,16- MONCALIERI (TO)-PIEMONTE	2		7	OCCUPATO	1022126	3	441	2	A/2
152	ONMI	VIA VINCENZO MONTENOVESI,47 - ROMA - LAZIO	terreno			OCCUPATO		240	115-520		ORTO
153	ONMI	VIA VINCENZO MONTENOVESI,47 - ROMA - LAZIO	terreno			OCCUPATO		248	156-619		stradivale e pubblica
154	ONMI	VIA VINCENZO MONTENOVESI,47 - ROMA - LAZIO	terreno			OCCUPATO		243	547-582		fab. Rur
155	ONMI	V.LE RISORGIMENTO / VIA LIGURIA - BRINDISI - PUGLIE			T-1SS	OCCUPATO	1064	54	1122	1,2,3,4	C/1
156	ONMI	V.LE RISORGIMENTO,24/VIA LIGURIA - BRINDISI - PUGLIE			1SS	OCCUPATO	1064	54	1122	3	C/5
157	ONMI	V.LE RISORGIMENTO,20/21 - BRINDISI - PUGLIE			T-Int.	OCCUPATO	1064	54	1122	47	C/1
158	ONMI	V.LE RISORGIMENTO,16/18 - BRINDISI - PUGLIE			7	LIBERO	1064	54	1122	6	C/1

Allegato n. 10

Liquidazioni c.d. “distinte”

GESTIONI LIQUIDATORIE C. D. "DISTINTE"

	ENTE	LIQUIDATORI	INDIRIZZO
1	Ente per le Scuole Materne della Sardegna - (E.S.Ma.S.)	Prof. Ugo LA CAVA (presidente) Avv. Luciano GIULIANI (componente) Dott. Alessandro LA PENNA (componente)	Sede di liquidazione: Via di Villa Ada, 55 00199 - Roma 0647611600
2	Consiglio di Borsa	Prof. Ugo LA CAVA (presidente) Avv. Pierpaolo DOMINEDO* (componente) Rag. Bruno CURTI (componente)	Sede di liquidazione: Via di Villa Ada, 55 00199 - Roma 0647611600
3	Gestione fuori bilancio concernente "particolari e straordinarie esigenze di ordine pubblico della città di Catania" in liquidazione	Sindaco Comune Catania (presidente) Dott. Alessandro LA PENNA (componente) D.ssa Patrizia PEANI (componente)	Piazza Duomo, 9 95100 - Catania (Sede del Comune) 0957423519
4	Gestione fuori bilancio concernente "adeguamento del sistema di trasporto intermodale nelle zone interessate del fenomeno del bradisismo" (Napoli)	Presidente Regione Campania (Dott. Antonio BASSOLINO)	Via Toledo, 31 80132 Napoli 081412327
5	Consorzio Milano-Cremona -Po	Prof. Ugo LA CAVA (presidente) Avv. Riccardo TADDEI (componente) Dott. Angelo BOZZANO (componente)	Sede di liquidazione: Via di Villa Ada, 55 00199 - Roma 0647611600
6	Fondo Gestione Istituti Contrattuali Lavoratori Portuali in liquidazione coatta amministrativa	Prof. Marcello VINCENZI (presidente) Rag. Bruno CURTI (componente) Avv. Luciano GIULIANI (componente)	Sede di liquidazione: Via di Villa Ada, 55 00199 - Roma 0647611600
7	Gestione fuori bilancio concernente "particolari e straordinarie esigenze, anche di ordine pubblico, della città di Palermo"	Dott. Stefano NANNERINI	Sede di liquidazione: Via di Villa Ada, 55 00199 - Roma 0647611600

	ENTE	LIQUIDATORI	INDIRIZZO
8	Ente Nazionale Cellulosa e Carta (E.N.C.C.) e soc. controllate in liquidazione (RESS SpA - SAF S.p.A.)	Prof. Ugo LA CAVA (presidente) Avv. Vincenzo CAPPIELLO (componente) Dott. Alessandro LA PENNA (componente)	Sede di liquidazione: Via di Villa Ada, 55 00199 - Roma 06 47611600
9	Società Ricerca Economica Servizi - RESS SpA in liquidazione	Dott. Sergio MARANGONI	Sede di liquidazione: Via di Villa Ada, 55 00199 - Roma 0647611600
10	FINAM - Finanziaria Agricola per il Mezzogiorno Srl	Avv. Pierpaolo DOMINEDO' (componente) Dott. Nicola SILVESTRINI (componente)	Sede di liquidazione: Via di Villa Ada, 55 00199 - Roma 0647611600
11	LAM. FOR. S.r.l.	Avv. Riccardo TADDEI	Sede di liquidazione: Via di Villa Ada, 55 00199 - Roma 0647611600
12	L.A.T.I. Spa - Linee Aeree Transcontinentali Italiane S.p.A.	Dott. Sergio BREGLIA (presidente) Avv. Riccardo TADDEI (componente) Dott. Nicola SILVESTRINI (componente)	Sede di liquidazione: Via di Villa Ada, 55 00199 - Roma 0647611600

	ENTE	COMMISSARIO LIQUIDATORE	INDIRIZZO
	Azienda Policlinico Umberto I di Roma	Prof. Ugo LA CAVA	Sede: Viale del Policlinico, 155 00161 - Roma 064469816

LIQUIDAZIONI CHIUSE

ENTE	COMMISSARIO LIQUIDATORE	INDIRIZZO	DATA LIQUIDAZIONE
Consorzio Regionale Ricostruzione Edilizia Province Occidentali Emiliane (Parma)	Rag. Claudio STORCHI	Sede di liquidazione: Via di Villa Ada, 55 00199 – Roma 0647611600	30/12/2004
Fondo Addestramento Professionale dei Lavoratori (F.A.P.L.)	Dott. Stefano NANNERINI	Sede di liquidazione: Via di Villa Ada, 55 00199 – Roma 0647611600	30/12/2004
Società Agricola e Forestale per le Pianta da Cellulosa e Carta – SAF S.p.A. in liquidazione	Dott. Stefano NANNERINI	Sede di liquidazione: Via di Villa Ada, 55 00199 – Roma 0647611600	12/05/2005
Fondo di previdenza per gli Uffici del Lavoro e della Massima Occupazione – (U.L.M.O.)	Prof. Saverio PARLATO	Sede di liquidazione: Via di Villa Ada, 55 00199 – Roma 0647611600	30/06/2006